# DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MERCOLEDI 6 LUGLIO — NUM. 156



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

*Votazione del giorno 3 luglio 1887.*

*Genova* (II). — Inscritti 25,671, votanti 10,499 — Sanguinetti Adolfo, eletto con voti 6703; Rossi Angiolo Serafino, voti 3531.

*Brescia* (I). — Inscritti 30,370, votanti 7659. — Vitaliano prof. Gennaro, voti 3579; Benedini avv. Bortolo, voti 3219; Baratieri colonnello Oreste, voti 366, nulli 41, dispersi 5 (ballottaggio).

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **4630** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 9 settembre 1873, n. 1556, sull'ordinamento del personale e sull'ammissione e promozione degli impiegati nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Visto il decreto Reale del 22 ottobre 1885, n. 3460, per la istituzione del R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È soppresso il capoverso *g* del programma allegato *C* all'art. 32 del decreto in data 9 settembre 1873, n. 1556, per gli esami di promozione a segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1887.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

*Il Numero* **4639** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1862, n. 887;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

« Sono soppressi l'art. 12 del Regio decreto 25 settembre 1862, n. 887, il § III capo secondo del decreto medesimo e il Regio decreto 11 agosto 1872, n. 970. »

Articolo 2.

L'art. 12 del Regio decreto 25 settembre 1862, n. 887, è sostituito da altro nei termini seguenti:

« I capi macchinisti di 2ª classe saranno tratti due terzi per anzianità e un terzo a scelta dai sottocapi macchinisti che abbiano servito due anni con tale grado, dei quali almeno 18 mesi a bordo di Regie navi in armamento.

« I sottocapi macchinisti saranno tratti dai macchinisti di 1ª classe che abbiano servito in questo grado almeno due anni sulle navi dello Stato in armamento, e che abbiano sostenuto con buon successo gli esami di concorso in base ai programmi annessi al presente decreto, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Marina. »

Articolo 3.

« Gli articoli 42, 43, 44, 45, 46 e 47 dello stesso decreto « 25 settembre 1862, n. 887, sono surrogati dai seguenti:

« Art. 42. L'esame di concorso per l'avanzamento dei « macchinisti di 1ª classe a sottocapi macchinisti avrà « luogo ordinariamente nel dicembre di ogni anno e, oc- « correndo, ogni qualvolta sarà ordinato dal Ministero.

« Esso sarà tenuto contemporaneamente nelle sedi dei « dipartimenti marittimi, nella sede di una forza navale e « a bordo delle Regie navi isolate, e potranno prendervi « parte i macchinisti di 1ª classe che, essendo nelle con- « dizioni prescritte dall'articolo 12, ne abbiano fatta do- « manda.

« Art. 43. Una Commissione è incaricata in ogni sede « di esame di aprire alla presenza dei candidati le schede « contenenti i temi, di vigilare sugli esaminandi affinchè « non consultino libri o manoscritti e non siano in comu- « nicazione fra di loro e infine di ricevere i lavori pre- « sentati.

« Art. 44. Nelle sedi dipartimentali la Commissione sarà « formata nel modo seguente:

« Direttore delle costruzioni — Presidente;
« Un capo macchinista principale — Membro;
« Un capo macchinista o } Membro
« Un ingegnere di 1ª classe } e Segretario.

« Nella sede di una forza navale la Commissione sarà « composta pure di tre ufficiali di grado corrispondente, « se sarà possibile, a quelli dei componenti le Commissioni « dipartimentali.

« Sulle navi isolate comporranno la Commissione tre « ufficiali destinati dai comandanti di bordo.

« Art. 45. L'esame consisterà nello svolgimento per « iscritto o graficamente di temi comuni a tutte le sedi « degli esami e forniti dal Ministero alle Commissioni di « vigilanza in plichi suggellati.

« Ogni scritto e ogni lavoro grafico, sottoscritto in modo « segreto dal candidato sarà consegnato egualmente in plico « chiuso. Sul quale un membro della Commissione porrà « un sigillo e la propria firma.

« Questi plichi così suggellati saranno mandati al Mi- « nistero accompagnati da un processo verbale della Com- « missione di vigilanza, nel quale saranno esposte le ope- « razioni eseguite per il compiuto esame.

« Art. 46. Spetterà al Comitato per i disegni delle navi « esaminare gli scritti e i lavori grafici per giudicare del « merito loro.

« Sarà poi affidato al Consiglio superiore di marina il « cómpito di aprire le firme e fare la classificazione dei « candidati in base ai punti di merito assegnati dal Comi- « tato in combinazione con quelli derivanti dall'esame dei « fogli caratteristici e dei rapporti dei superiori.

« Art. 47. Le nomine a sottocapo macchinista avranno « luogo nell'ordine indicato da siffatta classificazione fino « ad esaurimento del numero dei dichiarati idonei.

« Il candidato che nell'esame non avrà riportato l'ido- « neità in uno o più temi potrà ripetere l'esperimento nel « successivo esame, però in tutte le materie sulle quali « verte l'esame stesso e non ottenendo l'idoneità neanche « la seconda volta sarà dichiarato incapace al grado di « sottocapo macchinista e dovrà compiere la sua ferma « come macchinista di 1ª. »

Articolo 4.

Le disposizioni dell'attuale art. 44 saranno ancora applicabili, ai macchinisti di 1ª classe che sostennero già l'esame e furono riconosciuti idonei al grado di sottocapo macchinista, intendendosi che le nuove disposizioni andranno in vigore dopo la nomina di essi.

In via transitoria possono essere nominati sottocapi macchinisti senza esame e con l'anzianità che hanno nel presente grado gli attuali macchinisti di 1ª classe che per essere imbarcati all'estero o per altre ragioni dipendenti dal servizio non abbiano potuto presentarsi agli esami quando erano nelle condizioni prescritte.

Questo beneficio però è limitato a coloro che dal Consiglio superiore di marina, in seguito all'esame dei loro fogli caratteristici e dei rapporti di superiori, saranno giudicati di provata capacità ad avere il grado di sottocapi macchinisti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

**UMBERTO.**

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

## MINISTERO DELLA MARINA

Programma *degli esami di prova dei macchinisti di 1ª classe per l'avanzamento al grado di sotto-capo macchinista, in sostituzione del programma n. 4, annesso al Regio decreto 25 settembre 1862.*

MECCANICA — *Parte 2ª*

1. Definizione delle forze — Forze istantanee e forze continue — Modo d'azione delle forze — Misura delle forze, dinamometri — Relazione fra le forze ed i pesi — Forza d'inerzia.

2. Movimento uniforme — Definizione della velocità in questo movimento — Relazione fra lo spazio percorso, la velocità ed il tempo nel movimento uniforme — Problemi sul movimento uniforme.

3. Movimento uniformemente accelerato o ritardato — Definizione della velocità in questi movimenti — Relazioni fra lo spazio percorso, la velocità ed il tempo nel movimento uniformemente accelerato o ritardato.

4. Caduta dei gravi nel vuoto e leggi del loro movimento — Problemi relativi.

5. Quantità di movimento e impulsione delle forze; relazione fra queste quantità — Lavoro meccanico delle forze e forza viva; relazione fra queste quantità.

6. Movimento di rotazione — Velocità angolare — Momento di una forza, coppia — Momento d'inerzia — Forza centrifuga e forza centripeta.

7. Distinzione fra il lavoro delle forze continue e quello delle forze variabili e fra il lavoro motore ed il lavoro resistente — Rappresentazione grafica del lavoro delle forze — Chilogrammetro e cavallo vapore.

8. Relazioni fra la potenza e la resistenza delle macchine in generale — Applicazioni alle diverse specie di leve, alla puleggia ed al paranco, al piano inclinato ed alla vite, agli argani ed agl'ingranaggi.

9. Diverse specie di attriti — Forza assorbita dall'attrito di strisciamento, dall'attrito degli assi e dei perni e dalla rigidità dei cavi — Applicazioni pratiche.

10. Regolazione del movimento delle macchine — Calcolo dei volanti — Regolatori a forza centrifuga; pendolo conico.

11. Delle macchine motrici in generale — Motori a vapore, motori idraulici, motori a vento — Resistenze passive — Relazione fra il lavoro motore ed il lavoro effettivo od effetto utile nelle macchine motrici.

12. Misura dell'effetto utile nelle macchine motrici — Freno di Prony, modo di usarne e calcolo.

13. Leggi di equilibrio dei liquidi — Pressioni sulle pareti e sul fondo dei vasi che li contengono — Pressioni sui corpi che vi sono immersi — Principio di Archimede.

14. Calcolo dell'effetto utile delle pompe idrauliche di varie specie — Calcolo dei torchi idraulici.

FISICA — *Parte 2ª*.

1. Distinzione dei corpi in solidi, liquidi e gas o vapori — Proprietà generali e particolari dei corpi — Densità e peso specifico dei solidi — Densità dei liquidi, areometri — Effetti del calore sui corpi.

2. Peso dell'aria e pressione atmosferica — Esperienza di Torricelli — Valore della pressione atmosferica in chilogrammi — Barometro a mercurio — Barometro aneroide o metallico.

3. Legge della dilatazione dei corpi — Misura delle temperature, termometri — Costruzione dei termometri — Graduazioni termometriche usate — Pirometri.

4. Irradiazione del calore e sue leggi — Raffreddamento dei corpi per irradiazione di calore; mezzi per opporvisi — Propagazione del calore e sue leggi — Conducibilità dei corpi per calorico.

5. Teoria della combustione — Combustione perfetta e combustione imperfetta — Potere calorifico di combustibili — Diversi modi di somministrazione dell'aria necessaria alla combustione; tirare naturale e tirare forzato.

6. Legge della vaporazione — Calore necessario a vaporare una quantità d'acqua — Influenza delle sostanze in dissoluzione e della pressione sulla temperatura di ebolizione.

7. Tensione e forza elastica dei gas e dei vapori — Leggi di Masiotte e di Gay Lussac — Relazione fra la tensione, la temperatura e la densità del vapore d'acqua saturo — Manometri.

8. Teoria della condensazione dei vapori — Diversi modi di operare la condensazione — Calcoli relativi alla condensazione per miscuglio — Pressione nei condensatori e sua misura.

9. Congelazione dell'acqua — Varii mezzi per produrre la congelazione; miscugli refrigeranti — Descrizione e maneggio delle macchine per fare il ghiaccio.

10. Trasmissione del suono nei tubi; portavoce — Fischietti ad aria ed a vapore — Sirene a vapore.

11. Magneti naturali e magneti artificiali — Poli dei magneti ed azioni fra loro — Linee di forza dei magneti: azione della terra sui magneti; bussole — Costruzione dei magneti artificiali.

12. Correnti elettriche, pile elettriche — Azione chimica delle correnti: elettrolisi — Pile elettriche secondarie o accumulatori — Galvano plastica — Effetti calorifici e luminosi delle correnti.

13. Azione delle correnti elettriche sui magneti; galvanometri — Azione delle correnti elettriche sui solenoidi — Magnetizzazione per mezzo delle correnti — Elettro magneti.

14. Induzione voltaica ed induzione magnetica — Correnti indotte od estracorrenti — Rocchetti di Ruhumhorff — Accensione elettrica delle mine, delle artiglierie e delle torpedini.

15. Macchine elettromagnetiche e macchine dinamo-elettriche — Macchine elettro magnetiche di Clarke, di Siemens e di Pacinotti — Macchine dinamo-elettriche di Gramme, di Siemens ed Altenerk.

16. Produzione della luce elettrica per mezzo delle macchine dinamo-elettriche — Lampade ad arco voltaico e loro regolatori — Lampade ad incandescenza — Proiettori di luce elettrica — Sistemazione di luce elettrica sulle navi.

17. Nozioni sui telegrafi, sui motori elettrici e sui telefoni.

TEORIA DEI MOTORI A VAPORE.

1. I principii generali sui quali si fonda la costruzione delle caldaie a vapore rispetto alla combustione, alla produzione dal vapore ed alla resistenza contro la tensione del vapore — Distinzione fra le caldaie a media e bassa pressione e le caldaie ad alta pressione — Forme appropriate alle suddette caldaie.

2. Teoria della combustione nei forni delle caldaie — Influenza delle dimensioni dei forni, dei condotti di fiamma e dei fumaioli sulla combustione — Disposizioni pel tirare forzato.

3. Nozioni generali sui combustibili.

4. Efficacia delle superficie riscaldanti relativamente alla loro forma ed alla loro posizione — Area riscaldante totale ed area riscaldante ridotta; loro calcolo — Relazione fra l'area riscaldante e l'area di graticola — Volume dell'acqua, area della superficie di evaporazione e volume del vapore; loro influenza sulla produzione del vapore e sulla sicurezza delle caldaie.

5. Resistenza delle parti cilindriche delle caldaie sottoposte a pressioni interne; formole e calcoli relativi — Resistenza delle parti cilindriche delle caldaie sottoposte a pressioni esterne (forni tubolari e tubi scaldatori) formole e calcoli relativi — Resistenza delle parti piane delle caldaie; tiranti ed armature; formole e calcoli relativi.

6. Prove delle caldaie a freddo e a caldo — Valvole di sicurezza a leva, a pesi diritti ed a molla — Modo di calcolarle e di regolarle — Valvole atmosferiche — Tubi e rubinetti di livello; anomalie che possono presentare e precauzioni per evitarle — Manometri

7. Alimentazione delle caldaie con acqua dolce e con acqua salsa — Saturazione dell'acqua delle caldaie, incrostazioni, estrazioni, salinometri — Calcolo delle pompe di alimentazione — Iniettori Giffard.

8. Distinzione delle macchine a vapore relativamente alla pressione, alla condensazione ed all'espansione — Peso teorico di vapore consumato in ciascuna corsa dello stantuffo nelle varie specie di macchine.

Relazione fra detto peso, la produzione di vapore nella caldaia e la quantità d'acqua necessaria alla sua alimentazione.

9. Lavoro teorico del vapore nei cilindri — Rappresentazione grafica di questo lavoro nelle diverse specie di macchine — Deduzione della forza teorica delle macchine da questo lavoro — Distinzione fra la forza nominale, la forza indicata sugli stantuffi e la forza effettiva trasmessa al propulsatore; formole relative.

10. Determinazione pratica della forza indicata — Indicatori di Watt; loro graduazione e loro verificazione — Sistemazione degli indicatori di Watt sulle macchine — Rilevamento e calcolo dei diagrammi.

11. Considerazioni speciali sulle macchine composte — Macchine composte a duplice, a triplice e a quadrupla espansione — Macchine a duplice espansione a due e a tre cilindri — Funzione dei ricevitori intermedii del vapore — Diagrammi di queste macchine e loro calcolo.

12. Applicazione della teoria della condensazione ai condensatori delle macchine a vapore — Quantità d'acqua necessaria alla condensazione per miscuglio, calcolo della pompa ad aria — Quantità d'acqua necessaria alla condensazione a secco, calcolo delle pompe di circolazione — Specie e funzionamento di esse.

13. Diversi sistemi di propulsione delle navi per mezzo dei motori a vapore — Ruote a pale fisse ed articolate: loro sistemazione.

Regresso delle ruote a pale — Quantità approssimativa della forza motrice utilizzata dalle ruote a pale.

14. Propulsioni per mezzo di eliche — Elementi principali della loro costruzione — Varii specie di eliche — Eliche gemelle — Sistemazione delle eliche sulle navi — Regresso delle eliche — Quantità approssimativa della forza motrice utilizzata dalle eliche propulsatrici.

15. Trasmissione della forza sviluppata dalle macchine a vapore per mezzo di pressione idraulica — Applicazione alla manovra dei grossi cannoni, dei timoni e delle grù.

EREZIONE E GOVERNO DEI MOTORI MARINI.

1. Erezione delle parti fisse delle macchine e degli assi dei motori principali — Stabilimento delle piastre di fondazione — Giunture e mastici.

2. Erezione delle parti mobili delle macchine — Ordine col quale conviene eseguirla — Verificazioni successive e verificazione finale.

3. Erezione delle caldaie, dei condotti del fumo e dei fumaioli — Fasciature delle caldaie — Messa a posto delle prese d'acqua — Messa a posto delle tubulature.

4. Visita e preparazione delle caldaie prima di accendere i fuochi — Maneggio del combustile e sua economia — Vigilanza regolare delle caldaie.

5. Visita della macchina prima di metterla in movimento e preparazione della medesima.

6. Manovre per mettere in moto i diversi sistemi di macchine — Precauzioni da osservarsi.

7. Manovre per fermare le macchine o per invertire il movimento nei diversi sistemi.

8. Vigilanza delle macchine durante la loro azione — Cura delle varie loro parti: lubrificazione regolare — Riscaldamenti; misure per prevenirli e sopprimerli.

9. Cure delle macchine e delle caldaie durante le fermate momentanee — Cura delle macchine arrivando in porto — Vuotamento delle caldaie; loro visita e pulitura.

10. Conservazione delle macchine e delle caldaie durante la loro inazione.

Riparazioni che si possono eseguire tenendo il motore pronto ad agire in brevissimo tempo.

11. Disposizioni e precauzioni da osservarsi durante la navigazione in mare molto agitato e durante i combattimenti.

12. Distribuzione del personale nei diversi casi.

13. Provvedimenti da prendersi quando per abbassamento del livello dell'acqua nelle caldaie alcune parti delle medesime sono fortemente riscaldate.

14. Otturazioni dei tubi scaldatori rotti — Riparazione delle fughe di vapore delle caldaie e delle diverse giunture delle tubulature e delle macchine.

15. Eccesso o deficenza di vaporazione o di livello o di pressione — Regole e precauzioni da osservare.

16. Aumento considerevole ed insistente di pressione; modo di regolarsi nei diversi casi — Inceppamento delle valvole di sicurezza — Esplosioni fulminanti.

17. Fenditure nei condensatori; loro conseguenze sulla forza del motore — Modo di rinvenirle e di ripararle.

18. Fenditure dei cilindri, dei loro coperchi e degli stantuffi — Modo di ripararle.

19. Avarie degli alberi motori principali; di quelli che trasmettono il moto ai propulsori, dei loro cuscinetti e sopra cuscinetti e delle loro ralle — Modo di ripararle.

20. Riscaldamento del condensatore — Precauzioni da osservarsi perchè non avvenga — Modo di rimediarvi.

21. Irregolarità nell'azione delle pompe di alimentazione, di circolazione o ad aria — Modo di rimediarvi giusta i vari casi — Impiego delle macchine per l'esaurimento della sentina.

22. Modo di trasformare una macchina a condensazione in una senza condensazione in seguito ad un'avaria sofferta.

23. Avarie alle varie specie di propulsatori — Modo di ripararle.

24. Avarie ai fumaioli ed ai condotti del fumo — Modo di ripararle.

25. Avarie durante il combattimento — Preparativi e precauzioni da osservarsi per essere pronti a ripararle — Casi più probabili.

26. Strumenti e pezzi di ricambio che debbono aversi a bordo durante le lunghe navigazioni.

27. Doveri del macchinista direttore di macchina durante l'armamento di una nave.

DISEGNO. — *Parte 2ª.*

Esecuzione di uno schizzo, anche a mano levata, ma diligentemente quotato per l'esecuzione di un pezzo abbastanza complesso di macchinismo che sarà indicato dal Ministero volta per volta.

Roma, addì 16 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro*: B. BRIN.

## Errata-corrige.

Nella pubblicazione in questa *Gazzetta Ufficiale*, n. 133 (7 giugno prossimo passato), del R. decreto n. 4508 (Serie 3ª), che parifica ai porti marittimi gli scali lacuali descritti negli elenchi annessi, occorsero i seguenti errori che debbono essere corretti come in appresso:

Nell'elenco n. 1, invece di *porti marittimi di 2ª classe (Serie 3ª)*, leggasi **Serie 1ª**.

Nell'elenco n. 2, invece di *porti marittimi di 2ª classe (Serie 3ª)*, leggasi **Serie 2ª**.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

### ESERCITO PERMANENTE.

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

I seguenti sergenti in licenza illimitata sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al reggimento alpini:

Franz Ferruccio, 6 alpini, 3 alpini.
Bonardo Carlo Giuseppe, 3 id., 1 id.
Littardi Giovanni, 6 id., 3 id.
Nicco Fausto, 3 id., 4 id.
Piccioli Azzo, 3. id., 5 id.

I sottodescritti sergenti nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria, ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno notato:

Nicola Cesare, 14 artiglieria in licenza illimitata, 16 artiglieria.
Medesani Palmerino, 10 id., 8 id.
Castelli Annibale, 8 id., 6 id.
Delachi Mario, 3 id., 11 id.
Spreafico Giovanni, 3 id , 9 id.
Bresciani Natale, 2 id., 4 id.
Bonanni Giuseppe, 14 id , 15 id.
Cucinotta Letterio, 14 id., 17 id.
Roxas Calogero, 10 id., 12 id.
Messore Antonio, 12 id., 10 id.
Di Bartolo Leonardo, 8 id., 10 id.
Garavagni Demetrio, 3 id., 7 id.
Scotti di Pagliara Giuseppe, 12 id., 12 id.
Olivero Pietro, 3 id., 6 id.
Rhodio Nicola, 1 id., 7 id.
Mazzullo Giuseppe, 2 id , 10 id.
Lemoli Francesco, 8 id., 12 id.
Andreatto Carlo, 3 id., 2 id.
Terrachini Eugenio, 3 id., 2 id.
Cannizzaro Giuseppe, 12 id., 7 id.
Patetta Francesco, 3 id., 5 id.
Pruzzo Antonio, 12 id., 11 id.
Bavetta Achille, 1 id., 6 id.
Bonantoni Giacomo, 3 id., 4 id.
Rodini Augusto, 8 id., 2 id.
Totis Domenico, 2 id., 5 id.
Banchero Gio. Battista, 14 id., 13 id.
Campolo Ignazio, 10 id , 7 id.
Surgonà Orazio, 12 artiglieria, id., 7 artiglieria.
Canzio Anzani, 14 id., 15 id.
Novellis Eugenio, 2 id., 1 id.
Santini Ettore, 8 id , 1 id.
Astesiano Annibale, 3 id., 5 id.
Goitre Tommaso, 8 id , 5 id.
Macagno Carlo, 2 id , 5 id.
Grossi Ernesto, 14 id., 16 id.
Gatti Giovanni, 2 id., 11 id.
Marco-Giuseppe Rocco, 1 id., 10 id.
Bisogni Giacinto, 1 id., 7 id.
Leone Giovanni, 1 id., 10 id.
Ienna Marco, 8 id., 2 id.
Bargoni Aurelio, 3 id., 8 id.
Pellero Angelo, 14 id., 16 id.
Misuraca Filippo, 10 id., 6 id.

### MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 23 giugno 1887:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile ed assegnati effettivi al distretto di residenza

e al battaglione o corpo per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Brandi Eduardo, furiere maggiore, distretto Caserta, al distretto di Roma, 71 batt. fant., 1ª comp. (Lecce).

Galantini Anselmo, furiere maggiore, distretto Mantova, al distretto di Cremona, 18 batt. fant., 1ª comp. (Cremona).

Albini Gerolamo, furiere maggiore, distretto Brescia, al distretto di Ancona, regg. cavall. Novara.

Arrigoni Achille, furiere maggiore, distretto Como, nominato sottotenente di complemento della milizia mobile, ed assegnato al 3° alpini 83ª compagnia milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

Zacco Gio. Battista, già sottufficiale, domiciliato a Roma, nominato sottotenente di complemento, ascritto alla milizia mobile del distretto di Roma ed assegnato al 1° artiglieria (treno), rimanendo in congedo illimitato.

**UFFICIALI DI RISERVA.**

Con RR. decreti del 26 giugno 1887:

Sammartino Salvatore, tenente medico di riserva, dispensato, per sua domanda e per età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Carozzo Giacomo, tenente contabile di riserva, dispensato, per sua domanda, da ogni servizio eventuale per constatata infermità.

Montecucco Giuseppe, sottotenente di riserva (carabinieri reali), dispensato, per sua domanda, da ogni servizio eventuale per constatata infermità.

---

Con R. decreto del 30 giugno 1887 sono stati nominati componenti della Commissione consultiva sulle Istituzioni di previdenza e sul lavoro, pel triennio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890, i signori:

Luzzatti prof. Luigi, deputato al Parlamento.
Merzario prof Giuseppe, id.
Miceli comm. Luigi, id.
Vacchelli dottor Pietro, id.
Scotti comm. Giuseppe.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 143002 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 26402 della soppressa Direzione di Milano) per lire 400, al nome di Cresta *Domenico*, di Francesco Maria, e n. 455276 (Direzione Generale) e n. 59976 (Direzione di Torino) per la rendita di lire 15 intestata a Cresta *Giacomo Domenico, fu Francesco*.

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cresta *Giovanni Domenico*, di Francesco Maria vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1887.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 352954 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 6444 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 25, al nome di *Tomasini* Dorotea fu Girolamo Antonio, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tomasino* Dorotea fu Girolamo-Antonio domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1887.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 2644, d'ordine n. 38507 di protocollo a 556807 di posizione, stata rilasciata da questa Direzione Generale addì 3 maggio 1887 all'on. comm. Figlia Paolo fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto di n. 10 certificati del consolidato cinque per cento per la complessiva rendita di annue lire 1830 con decorrenza dal 1° gennaio 1887 per essere tramutati al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, le cartelle provenienti dalla chiesta operazione verranno consegnate al detto signor comm. Figlia senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 luglio 1887.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 1° corrente, in Colle Sannita, provincia di Benevento, il 3, in Senorbì, provincia di Cagliari, ed il 4, in Castelvecchio Subequo, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 4 luglio 1887.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL REGIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI DI MILANO

### *Avviso di concorso per sordo-muti di condizione civile e di condizione non civile.*

Per il prossimo anno scolastico 1887-1888 sono da conferirsi in questo R. Istituto, in base allo statuto organico 3 maggio 1863:

*a)* Per sordo-muti di condizione civile d'ambo i sessi,

Due pensioni e mezza di fondazione dello Stato, a favore di tutti i regnicoli;

Mezza pensione della provincia di Milano;

Due pensioni di altri legati, da conferirsi secondo le rispettive fondiarie;

Le pensioni intere sono divisibili anche in mezze pensioni.

*b)* Pensioni a favore di sordo-muti d'ambo i sessi poveri di *condizione non civile*, appartenenti a qualsiasi provincia, da collocarsi in

altri istituti del Regno, destinati appunto all'istruzione dei sordo-muti poveri.

Il conferimento di detti posti verrà fatto dietro proposta del Consiglio direttivo, o dal Ministero della Pubblica Istruzione o dal Consiglio provinciale di Milano, o finalmente dallo stesso Consiglio direttivo, pei posti di cui spetta ad esso direttamente la nomina.

La Direzione del R. Istituto in Milano, via S. Vincenzo, n. 7, riceverà le istanze dei concorrenti sia di condizione civile, sia povera fino al 15 di agosto 1887, quando siano corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita; l'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli anni 8 compiuti ed i 14 non compiuti.

2. Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, che attesti:

*a)* La sordità e mutolezza organica del candidato, coll'indicazione se datano dalla nascita o se si verificarono più tardi, nel qual caso se ne additerà la causa;

*b)* La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vaiuolo naturale;

*c)* L'attitudine intellettuale all'istruzione;

*d)* La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia.

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza nel Regno d'Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia; se il candidato abbia viventi genitori, o se sia ofano d'ambidue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4. Atto di obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna al termine dell'educazione o nei casi previsti dai regolamenti.

Pei posti gratuiti e semigratuiti di condizione civile, si richiede altresì una garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

All'atto dell'ingresso nell'Istituto, i sordo-muti civili nominati a posti di favore dovranno pagare la somma di lire 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre lire 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo; quelli poi nominati ad un posto semigratuito dovranno corrispondere altresì lire 350 a compimento dell'altra metà pensione.

In questo R. Istituto trovansi pure vacanti alcuni posti a pagamento; la pensione è di lire 700 annue, oltre al normale contributo pel primo corredo e per la manutenzione di vestiario. Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti suaccennati e la garanzia di persona benevisa che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, come è detto al n. 4°, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, dall'Ufficio del Regio Istituto dei sordo-muti, 7 giugno 1887.

*Il Presidente*: Augusto Zucchi.

---

## IL PREFETTO

### Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Veduti gli articoli 22, 24, 25 dello statuto organico del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena, approvato con R. decreto in data 7 aprile 1878,

**Rende noto:**

Che è aperto, da oggi a tutto il luglio prossimo futuro, il concorso a quattro posti gratuiti governativi per maschio e femmina nel Regio Istituto suddetto.

I concorrenti dovranno unire alla relativa istanza i seguenti documenti:

1. Certificato di miserabilità.
2. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;
3. Certificato medico costatante la buona salute e l'attitudine all'istruzione;
4. Fede di vaccinazione.

La durata della concessione è di anni sette, e il favorito comincerà a godere il posto gratuito col principio dell'anno scolastico.

La detta istanza, corredata dei sopra numerati documenti, dovrà essere inviata in tempo utile alla Direzione del Regio Istituto suddetto.

Siena, giugno 1887.

3 Il Prefetto Presidente.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Senato del Regno

**Resoconto sommario — Martedì 5 luglio 1887**

*Presidenza del Presidente* Durando.

La seduta è aperta alle ore 2.

CORSI L., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Accordasi un congedo al senatore Spalletti.

*Votazioni a scrutinio segreto.*

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Sulle servitù di passaggio, sui Consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche ».

CORSI L., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

*Seguito della discussione del progetto n. 131.*

PRESIDENTE riapre la discussione sul progetto di « Modificazione alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari ».

MARESCOTTI intende giustificare il voto che darà favorevole a questo progetto sebbene esso implichi dei dazi protettivi ai quali egli fu sempre avverso.

Il progetto, oltrechè lo scopo di procurare un maggiore introito alla finanza, ha quello di aumentare il prezzo di alcuni prodotti.

Determina le cause che concorrono, indipendentemente dai dazi di difesa, a stabilire i prezzi dei prodotti ed in ispecie il prezzo del grano. I dazi di difesa non sono che illusioni.

Si rallegra delle crescenti importazioni. I popoli che risparmiano impiegano naturalmente i loro risparmi nel procurarsi i mezzi di accrescere la loro produzione, che a sua volta fornirà l'occasione di rincassare i denari impiegati.

Ricerca quali siano i benefizi dei trattati di commercio. Non crede che siano essi che aprano la porta degli scambi, e ritiene che i vantaggi che ne derivano sieno molto minori di quello che generalmente si crede.

Noi abbiamo più vivi commerci coi paesi coi quali in questo momento non abbiamo trattati di commercio. Appoggia quest'opinione a notizie di fatto.

Giudica che i dazi protettivi non sieno fattori di alto prezzo. La Germania e l'America sono i paesi che hanno i più alti dazi, eppure

la Germania vende i suoi tessuti e la sua birra e l'America vende le sue macchine al maggior buon mercato.

Fa alcuni appunti sull'indirizzo finanziario. Non può acconciarsi a credere che l'Italia possa fare considerevoli economie sulle spese. Vede anzi ragioni per le quali l'Italia non può dispensarsi dallo spendere quello e più di quello che spende, per motivo che noi da poco tempo abbiamo impreso a lavorare per lo sviluppo del nostro organismo nazionale, mentre altre nazioni vi attendono da secoli. Il nostro debito pubblico si può dire che rappresenta una parte assolutamente inadeguata della totalità del debito pubblico europeo.

Esamina a quali cespiti il Ministro delle Finanze potrà ricorrere per far fronte alla inevitabile necessità delle spese.

Crede che, con giustizia e con efficaci risultati finanziari, il Ministro delle Finanze potrà ricavare notevoli risorse dal riordinamento della tassa sui fabbricati, dalla tassa di registro, dalla tassa di ricchezza mobile. Finisce raccomandando trattati prudenti i quali non compromettano i proventi delle dogane e studi per ottenere dalla ricchezza mobile quei maggiori proventi dei quali anche per ragione di giustizia distributiva essa è capace.

ALVISI dice che per non divagare si terrà nei limiti tracciati dalla relazione dell'onorevole Finali.

Ci troviamo di fronte a un debito di competenza del bilancio ordinario di oltre 48 milioni e di oltre 300 milioni di debito straordinario.

Pertanto la mente del Ministro non deve guardare solo alla necessità del momento, ma a provvedere anche a quanto occorrerà nello avvenire.

La questione adunque che, secondo l'oratore, deve porsi, è molto semplice: il sistema che si è proposto l'on. Ministro conduce a procurare i cespiti necessari, senza inaridire le fonti delle imposte?

Dimostra anzitutto l'erroneità del concetto ritenuto da molti, e fra essi dall'onorevole relatore, che il nostro disordine finanziario parta dal 1876.

Espone come questo stato di bilancio della pubblica finanza abbia cause generali ed altre speciali, che risalgono alla prima nostra costituzione.

Pone in rilievo con molteplici argomenti come presso di noi non siasi mai seguito un sistema determinato.

Un Governo invece deve sapere quello che vuole, deve proporsi un indirizzo, ed una volta questo determinato, conviene portarlo al massimo suo svolgimento.

Presso di noi si è detto di voler seguire il sistema liberista, mentre che non si è omesso di fare trattati di commercio. Invece sarebbe stato assai meglio per le nostre dogane che trattati di commercio non avessero esistito. Se il sistema liberista che si volle seguire fosse stato applicato in tutta la sua estensione, ci saremmo avvantaggiati assai più.

Nega che presso di noi siavi stata trasformazione dei tributi; invero non si è soppresso che il macinato, e non lo si è sostituito con altro sistema che quello dell'inasprimento delle altre tasse, sollevando il malcontento generale.

Si è insomma seguito fin qui in Italia un sistema ibrido che ha portato i suoi effetti deleteri nelle nostre condizioni economiche.

Procede ad esaminare le nostre tasse di produzione.

Dimostra come esse non rispondano alle esigenze delle nostre condizioni.

Deplora il sistema seguito finora, pel quale in materia di tariffe doganali il Parlamento si trova di fatto impossibilitato ad apportare modificazioni, poichè tali provvedimenti si propongono quando non resta altro da fare che approvarli.

Deplora che in ogni circostanza ci si sia lasciati sorprendere dalle necessità del momento, anzichè prevenirle.

Voterà la legge; confida per altro che voglia il Ministero fare oggetto di studio le considerazioni generali svolte dall'oratore e non vogliasi ostinare nel deplorato sistema fin qui seguito.

CAMBRAY-DIGNY. L'odierna discussione ha singolare carattere pei mutati pareri dei Ministri e per l'inno di vittoria dell'onorevole senatore Rossi, antesignano della protezione, rimasto vinto appena un anno fa.

Prevede inutile la sua parola; si limiterà alla parte di Cassandra.

Parla di finanza. Dà un colpo d'occhio sommario ai 25 anni decorsi dal 1862 in poi.

Partiti con un disavanzo di 447 milioni, nel 1875 avvenne il pareggio. Il debito pubblico da 3 miliardi e mezzo salì a 9 e mezzo. Sei miliardi si spesero, per tre miliardi a cuoprire i disavanzi; un miliardo e mezzo tra ferrovie e rimborsi di debiti; il resto fu perduto nel fare emissioni a saggi che scesero fino al 41 per cento.

Ciò si ottenne con aumenti di entrata di 40 milioni l'anno. Le spese crebbero appena, quantunque si fondasse un Regno, si creasse un esercito, una rete ferroviaria, si rinnovasse due volte la marina, si facesse una guerra, si mutasse due volte la capitale.

Venne un periodo dal 1874 al 1881, in cui gli avanzi salirono a 51 milioni, le entrate crebbero 30 milioni all'anno. Il debito pubblico crebbe di un miliardo e mezzo perchè si fece il riscatto della rete Lombardo-Veneta e si costruirono ferrovie per 433 milioni.

Al 3° periodo cessano gli avanzi perchè le spese crescono più che le entrate e siamo a un *deficit* di 43 milioni a cui si aggiungono altri 70.

A questi si oppongono gli attuali provvedimenti che ne dànno 32. Ne mancano 81.

Non crede che il dazio sul grano dia aumento.

Nota che la politica liberale iniziata dal conte di Cavour ha dato splendidi risultati.

La nuova ci conduce alla protezione e le tradizioni del conte Cavour saranno rinnegate.

Ne verrà la paralisi della produzione e cesseranno gli aumenti di entrata che furono la forza della finanza italiana.

FINALI, relatore, dichiara che prende la parola poco volontieri perchè si trova in disaccordo colla maggioranza della Commissione per quello che riguarda l'inasprimento dei dazi sui cereali.

Darà perciò voto contrario all'art. 2, ma, se al Senato piacerà mantenere anche quest'articolo, egli darà voto favorevole al complesso della legge.

Gli spiace che di questa posizione sua non abbia tenuto conto sufficiente ieri l'onorevole Guarneri, il quale si è dimostrato verso di lui troppo severo non risparmiando censure neppure ad alcune parti della relazione nelle quali si afferma fede ai principii liberali della tariffa doganale e in ispecie alla libertà assoluta dell'introduzione dei cereali.

Pare al relatore che il senatore Guarneri, usando così fiero linguaggio contro i concetti mediani e conciliativi della relazione, non abbia seguito le dottrine e lo spirito del comune maestro Adamo Smith, che fu nemico costante e vittorioso di tutti i dogmi e di tutti i pregiudizi.

Nella relazione non ha negato che il dazio debba far rincarare il prezzo del pane. Anzi ha messo in evidenza la contraddizione in cui cadono coloro che da una parte sostengono che il dazio recherà vantaggio ai produttori e dall'altra negano che il dazio abbia a far rincarare il grano ed il pane.

Il relatore ha voluto solo accennare che le esperienze recenti impongono la ricerca di coefficienti di riduzione da sostituire a quel calcolo assoluto che faceva ritenere che l'aumento del prezzo del grano all'interno sia eguale all'ammontare del dazio che si introduce.

La Commissione di finanza ben sa quanto sia fallace la bilancia del commercio di cui si vuole trovare l'espressione nelle tavole d'importazione e d'esportazione; ma quando ha detto che la importazione del grano portata a quasi un milione di tonnellate paralizza i due cospicui commerci di esportazione del vino e dell'olio, ha inteso dire che paralizzava questo movimento negli effetti del mercato monetario che presso di noi è in condizione anormalissima.

In siffatte condizioni l'applicazione di teorie economiche assolute è un errore e può essere una rovina.

L'oratore fu sorpreso dall'espediente accennato dal senatore Guar-

neri per mantenere buone le condizioni economiche monetarie, quello cioè di collocare all'estero dei nostri titoli di debito pubblico. Le conseguenze ne sarebbero ben penose.

Senza seguire il senatore Guarneri in tutta la critica fatta alla relazione, gli ricorda che anche esso, relatore, ha riconosciuto per alcune voci l'applicazione di nuovi dazi o degli aumenti.

Ricorda al senatore Rossi che, anche quando si discusse in Senato la questione dei punti franchi, come ha fatto nell'attuale relazione, ha biasimato severamente le miscele che hanno per intento le frodi allo erario, ma queste devono ben distinguersi dalle miscele oneste e moralissime che si possono praticare e si praticano in tutte le industrie.

Sostiene il concetto già espresso che il nostro bilancio presenta ancora sempre un margine per i servizi pubblici inferiore a quello che rimane presso i bilanci di tutte le altre nazioni, compresa la stessa Francia.

Rammenta al senatore Rossi che la libertà può considerarsi sotto molteplici punti di vista: libertà politica, libertà religiosa, libertà economica.

Non si può offendere una libertà impunemente, senza offenderle cioè tutte. E talora potrebbe essere fatale l'incominciare ad offendere la libertà anche sotto un solo punto di vista.

Non divide l'opinione che venne espressa che non si possano far trattati senza offendere la finanza ed anche i sani principii di economia. Crede anzi che si possa e si debba procurare di conciliare le esigenze della finanza coi buoni rapporti internazionali regolati da trattati.

Ringrazia il senatore Marescotti per il benevole giudizio che nel suo elevato discorso fu espresso sulla relazione e si augura che possano essere vere le rassicuranti di lui espansioni sulle nostre condizioni economiche e finanziarie.

Se fosse stato al Governo, forse, prevedendo nuove spese si sarebbe arrestato di fronte all'abolizione del macinato. Ma i Governi debbono mantenere le promesse fatte ai popoli e nessuno potrebbe lodare un Governo che pensasse a rimettere in vigore il macinato.

L'oratore dichiara di non avere avuto intenzione di criticare la politica finanziaria dal 1876 ad oggi.

Raccomanda al Ministro delle Finanze di tenere in conto le idee esposte dal senatore Alvisi, idee che erano anche propugnate ma non poste completamente in atto dal compianto Scialoja, sopra una tassa a larga base sul genere dell'*income-tax* dell'Inghilterra.

Al senatore Digny dichiara che se fosse proposto un emendamento che togliesse le ultime sei voci dell'articolo 2 gli darebbe il suo voto.

Ad ogni modo, se non sarà proposto od accolto un siffatto emendamento, nel dare il suo voto favorevole al complesso della legge si consolerà pensando che dal Governo e dal Parlamento furono dati alle classi meno abbienti notevoli benefici ben superiori all'infinitesimale aumento del prezzo del pane.

Ricorda a quest'uopo la legge che esenta da imposta i minori redditi, l'abolizione del macinato, la riduzione del prezzo del sale.

Ricorda quanti maggiori sacrifizi vennero fatti in passato per ristaurare le finanze e si augura che anche gli aggravi che oggi si debbono subire sieno unicamente temporanei e che in un prossimo avvenire possano essere eliminati.

BRIOSCHI desidera spiegare al Senato quale sia il concetto della maggioranza della Commissione riguardo all'aumento del dazio sul grano. La Commissione ha considerato questo aumento sotto l'aspetto fiscale. Confuta la asserzione che, siccome per l'aumento del dazio diminuisce la importazione, così invece dei 12 milioni che se ne aspettano se ne incasseranno parecchi di meno. Spera che il Ministro delle Finanze contraddirà questa affermazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, non risponderà alle teorie economiche che furono formulate e poste in questa discussione. Alle teorie del liberalismo e del protezionismo è tempo che si sostituisca quella di ciò che corrisponde al vero interesse generale del paese.

All'onor. Rossi dichiara di non potere essere favorevole ad un sistema di protezione dell'industria agricola.

Se con dazi troppo alti si respingesse il mercato dei prodotti del suolo, si arriverebbe allo scopo opposto di quello che si ha in vista.

L'aumento del dazio di 1 60 fu proposto non per intento protettivo, ma per intento puramente fiscale.

Il Governo crede che questo mite aumento non potrà produrre un rincaro del prezzo del grano il quale dipende da una quantità di diversi coefficienti.

Non nega che un effetto economico lo avrà anche questo piccolo aumento; ma l'effetto sarà d'impedire che troppo si abbassino i prezzi del grano: sarà cioè un effetto benefico.

Crede che non ci sarà bisogno di ulteriori aumenti e che i timori degli onorevoli Guarneri e Finali non saranno giustificati.

Giudica la concorrenza della produzione essere una conseguenza naturale, necessaria del processo di sviluppo del lavoro e delle ricchezze di tutta la terra.

Non bisogna guardare i fenomeni economici da un lato solo.

Il calcolo che fu fatto secondo cui colla odierna proposta si sottrarrebbero al mercato 120 milioni per non farne incassare all'erario che 12, non ha fondamento.

Esamina da che derivi lo sbilancio tra la importazione e la esportazione, e ne argomenta che il paese nostro non produce ancora sufficientemente per bastare a se stesso.

Ripete di non poter accettare in tutte le loro conseguenze le teorie dell'on. Rossi e meno che mai quelle dell'on. Guarneri.

Le osservazioni dell'on. Marescotti sembragli che troveranno la loro sede appropriata quando si esaminerà la riforma della tariffa doganale.

Crede poi che sia venuto veramente il tempo di porre fine alle maggiori spese.

Agli onorevoli Alvisi e Cambray-Digny dice che egli, l'oratore, si sente a disagio nel dover rispondere alle osservazioni da loro fatte relativamente alle condizioni del bilancio.

Sta bene ed è innegabile che dal 1881 ad oggi si sono operati degli sgravi, ma è anche vero ed innegabile che a questi sgravi si sono sostituiti altri cespiti equivalenti e maggiori, ma relativi a consumi voluttuari, per cui, quanto al merito della trasformazione, non sembra che debba trovarsi da ridire.

Nello stesso periodo, malgrado gli sgravi della fondiaria e del sale, le entrate sono cresciute. Dal lato delle entrate, la finanza dal 1887 sembra pertanto che non debba criticarsi.

Ma, si dice, avete esagerate le spese. Non nega che di spese se ne sieno dovute far molte; ma tutte sembrangli necessarie ed utili, come sono le militari e quelle per lavori pubblici.

Tutte le altre specie di spese ordinarie, fatta la proporzione secondo i tre diversi periodi accennati dall'on. Digny, non crebbero durante il terzo periodo se non nella ragione di 5 milioni.

Confessa che le sue previsioni per le spese maggiori e straordinarie durante questo terzo periodo erano anche superiori di quello che effettivamente furono.

Fra queste spese, considerevolissima è quella relativa all'Africa, la quale, complessivamente presa, ammonta già ad 80 milioni.

Spera che il Senato voterà i provvedimenti siccome necessari per mantenere il supremo interesse dell'equilibrio al bilancio. Votandoli, il Senato farà opera savia e patriottica.

Si riserva di riprendere la parola in occasione della discussione degli articoli.

ALVISI chiarisce alcuni dei concetti già svolti. Conferma che molti dei mali deplorati debbono attribuirsi a che i Ministri non abbiano mai creduto di prendere in considerazione le idee svolte da altri.

Rettifica talune argomentazioni del Ministro e del relatore.

Ritiene che un giusto sistema di protezione varrà a togliere l'anemia della nostra vita economica.

Non crede che ne deriveranno i danni temuti; afferma che egli non darebbe certamente il voto ad una legge la quale portasse un aumento dei generi alimentari.

CAMBRAY-DIGNY parla per fatto personale. Dichiara di non avere

voluto censurare l'operato del Ministro, e di non avere fatto che constatare dei risultati.

Rispondendo poi anche all'onorevole Finali, dice di avere inteso affermare che, non specialmente nella materia del dazio sul grano, ma in genere uomini eminenti si vanno acconciando a concetti di protezionismo.

Non può accettare le teorie economiche un po' eclettiche esposte dal Ministro.

MAJORANA-CALATABIANO non avrebbe voluto parlare in questa discussione, ma non può non rilevare una frase dell'onorevole Ministro, cioè che nella pratica economica si possa astrarre da ogni principio, da ogni teoria scientifica.

Il Ministro ha dichiarato di non dividere le teorie dell'onorevole Rossi, di non dividere quelle del Cambray-Digny, nè quelle del Finali; quale è dunque la teoria del Ministro? Egli, che studia il bilancio sotto l'aspetto dell'economia politica e della morale, può non avere alcuna teoria?

Riconosce che già nelle tariffe del 1878 si affermarono dei principii di protezionismo, ma ciò fu fatto per difesa economica.

Per altro, dopo quell'esperimento, molti di quei dazi avrebbero dovuto essere ribassati alla stregua delle tariffe generali, perocchè, ove l'esperimento non fosse stato fallace, le industrie avrebbero dovuto in qualche modo risorgere.

Non ammette la distinzione fatta dal Ministro fra scienza nuova e scienza vecchia; la scienza è una.

Vorrebbe trattati di commercio più liberali; ma teme che coi preludi che vi sono si facciano invece dei trattati di rappresaglia.

Ritiene che da questi dazi non possa non aversi un'influenza sui prezzi del grano e quindi del pane.

L'influenza non sarà matematica, ma è certa.

Dice non essere possibile scindere l'interesse del fisco da quello del popolo.

Conchiude esprimendo l'avviso che siffatti provvedimenti non possano non portare effetti deleterii nell'economia del paese.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde per fatto personale. Dichiara di non credere che la verità economica risieda esclusivamente in una piuttosto che in un'altra teoria, in una o in un'altra scuola.

Ritiene che l'uomo di Stato debba attingere da ciascuna scuola quel tanto che può coordinarsi all'interesse generale del paese. Non trova poi che tutte le obiezioni che si sono sollevate trovino il loro vero posto per occasione di un così lieve aumento del dazio sul grano.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, crede che negli uomini di governo sia assai peggior cosa il fare troppa teoria di quello che il non professarne alcuna. Quando si debba negoziare un trattato di commercio ci presenteremo noi armati di teorie? Qui si tratta di null'altro che di procurare all'erario una maggiore entrata di 12 milioni. Osserva che il dazio nella proporzione nella quale è proposto presso di noi, e per dippiù in forma soltanto transitoria, è in misura inferiore che presso la maggior parte di altri Stati. Dice che si è esagerato nel valutare le conseguenze del lieve aumento di dazio che è proposto. All'erario occorre la maggiore entrata. Non è colle teorie che esso potrà procurarsela.

Fa notare come d'altronde anche noi dobbiamo armarci e porci in grado di tutelare gli interessi nostri.

CAMBRAY-DIGNY crede che le parole del Ministro sieno la giustificazione di ciò che l'oratore ha detto, che, cioè, spira aria di protezionismo.

GUARNERI si meraviglia che il Ministro Grimaldi abbia così apertamente dichiarato di non essere un economista e di non curare i principii.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si augura sempre, per il bene del paese, che al Governo e nel Parlamento prevalgano uomini i quali si ispirino, non alle divagazioni ed al dottrinarismo, ma ai bisogni veri ed alle vere esigenze della cosa pubblica.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Sulle servitù di passaggio, sui consorzi, sulla sicurezza dei lavoratori e sulla polizia dei lavori nell'esercizio delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche »:

| | |
|---|---|
| Votanti | 81 |
| Favorevoli | 74 |
| Contrari | 11 |

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6 1/4).

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 5 luglio 1887

### Seduta antimeridiana.

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

*Discussione del disegno di legge per proroga a tutto dicembre 1887 del trattato di commercio con la Spagna.*

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

CHIAVES desidera conoscere se e a quale fra gli altri ministri sarà affidata la politica estera dell'Italia, in assenza del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, che per ragioni di salute si ritiene che sia costretto ad allontanarsi per qualche tempo dalla capitale.

CRISPI, Ministro dell'Interno, nota prima di tutto che per il disegno di legge che proroga il trattato di commercio con la Spagna la discussione può esser sostenuta dai Ministri delle Finanze e di Agricoltura e Commercio.

Quanto al Ministero degli Esteri, conferma quanto disse pochi giorni fa, che l'onorevole Presidente del Consiglio ne tiene tuttora l'assidua direzione. Fino ad oggi quindi non si è avuta necessità di un Ministro interinale.

(Il disegno di legge è approvato).

*Discussione del disegno di legge per prestiti ai comuni per opere di risanamento.*

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

CRISPI, Ministro dell'Interno, propone che gli effetti di questo disegno di legge siano limitati ai comuni che hanno meno di 10,000 abitanti; affinè appunto di favorire il più che sia possibile i piccoli comuni, i comuni rurali.

ERCOLE desidera che il regolamento per l'esecuzione di questa legge sia compilato in perfetto accordo con le disposizioni della legge 13 dicembre 1878.

CRISPI, Ministro dell'Interno, assicura l'onorevole Ercole che il regolamento sarà accuratamente studiato; e si propone anche di istituire delle ispezioni apposite per i comuni che faranno domande.

ERCOLE ringrazia il Ministro di questa dichiarazione.

MORELLI, relatore, accetta le modificazioni proposte dall'onorevole ministro.

PENSERINI ritiene che il limite di 10 mila abitanti, sia un po' basso. Desidera che si provveda anche ai comuni di popolazione maggiore.

CHIMIRRI crede invece che il limite sia soverchio. Conviene provvedere senza indugio per i piccoli comuni.

*(Si approvano gli articoli del disegno di legge).*

ERCOLE domanda al ministro della pubblica istruzione se intende proporre che sia prorogata la legge per prestiti ai Comuni per edifici scolastici.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde affermativamente.

*Discussione del disegno di legge circa autorizzazione da concedersi ai comuni per eccedere il limite della sovrimposta.*

PULLÈ ne dà lettura.

BONGHI vedendo il numero grande di comuni che chiedono questa facoltà, crede che la Camera dovrebbe prendere a questo proposito un provvedimento generale.

TITTONI, relatore, nota che la Commissione stessa aveva fatto analoga osservazione al ministro, il quale dichiarò che al riprendersi dei lavori parlamentari avrebbe presentato un disegno di legge in proposito.

CRISPI, Ministro dell'Interno, conferma l'impegno già assunto di presentare in novembre un disegno di legge in proposito.

(Il disegno di legge è approvato).

*Discussione della proposta di legge per la tutela dei monumenti antichi nella città di Roma.*

PULLÈ, segretario, dà lettura della proposta di legge.

LUCHINI ODOARDO rileva un'antinomia tra il divieto di edificare, nella zona compresa nel disegno di legge, ristretto a due anni, e la facoltà di espropriazione che può essere esercitata entro cinque anni; e pensa che possa essere tolta prescrivendo che entro tre anni venga pubblicato il piano regolatore.

COCCAPIELLER, pur non opponendosi alla proposta, non può accettarla, perchè crede che, prima che ai monumenti antichi, si debba pensare a migliorare le condizioni economiche ed igieniche della città e della provincia di Roma. In conseguenza propone la sospensiva, come la proporrà per il disegno di legge relativo alla variante di Magnanapoli.

PRESIDENTE pone a partito la proposta sospensiva.

(Non è approvata).

CITTADELLA si dichiara favorevole al disegno di legge.

(Approvasi l'articolo primo).

DE RENZIS, anche a nome dell'on. Sacconi, propone che nella zona cui si riferisce il disegno di legge si comprenda: una linea che congiunga il lato del Foro Traiano alla falda est del colle Capitolino, per impedire un deturpamento del colle medesimo.

BACCELLI, relatore, accetta quest'aggiunta.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta anch'esso quest'aggiunta. E ne propone un'altra per comprendere, oltre il perimetro del Foro Romano, quello compreso fra le vie Cremona e Salara Vecchia.

BACCELLI, relatore, consente nella proposta del Ministro.

(Si approva l'art. 2 colle aggiunte proposte: si approva pure l'articolo 3).

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, all'articolo 4 propone si aggiungano le parole: per lo scopo della presente legge; e più sotto: e tutta la zona di cui nell'articolo 2 che diventerà di demanio pubblico.

BACCELLI, relatore, accetta.

(È approvato l'art. 4).

PRESIDENTE annunzia che la Giunta propone una nuova formola dell'articolo 5.

CHIMIRRI (Della Giunta) nota che, con questo nuovo articolo, si è fatta ragione al desiderio dell'onorevole Luchini.

(L'articolo 5 è approvato; sono pure approvati gli altri articoli del disegno di legge.

BACCELLI, relatore, in nome della cittadinanza di Roma, ringrazia la Camera di avere approvato questo disegno di legge. (Approvazioni).

COCCAPIELLER crede che sarebbe stato meglio spendere i milioni per provvedere ai bisogni degli operai e degli agricoltori. (Rumori e interruzioni).

*Discussione del disegno di legge per emissione di duplicati di titoli di deposito.*

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(I primi 9 articoli sono approvati).

ZUCCONI, all'articolo 10 raccomanda al Governo di dare una grande pubblicità a questa legge, al fine di evitare possibili inconvenienti e di mandarne una copia a tutti gl'Istituti di credito, con raccomandazione di adottarne le norme benchè abbiano statuti speciali.

PERELLI, relatore, si associa a queste raccomandazioni, aggiungendo quella che il Senato approvi questo disegno di legge.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, riconosce giuste le raccomandazioni, e le terrà nel massimo conto.

(Si approva l'art. 10 ed ultimo).

*Discussione del disegno di legge per permuta e vendita di beni demaniali.*

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega la Commissione di non insistere in un ordine del giorno che ha presentato.

CAVALLETTO si unisce a questa preghiera del Ministro.

TONDI, presidente della Commissione, ritira l'ordine del giorno convertendolo in raccomandazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, dichiara di non accettare censure che non crede di meritare.

TONDI, presidente della Commissione, afferma che la Commissione non intese di far censure.

*Discussione del disegno di legge per la dogana di Pavia.*

PULLÈ, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato).

La seduta termina alle 12 10.

---

## Seduta pomeridiana.

*Presidenza del Presidente* Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LANZARA presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

*Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.*

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

*Svolgimento di una interrogazione.*

COSTANTINI svolge la seguente interrogazione firmata anche dagli onorevole Caetani, De Riseis, Zucconi e Marcatili:

« I sottoscritti chiedono interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sulla minacciata soppressione della terza corsa nelle linee complementari adriatiche in servizio dei capoluoghi di provincia Teramo, Ascoli e Macerata. »

Prega il Ministro di dargli notizie ed assicurazioni che tranquillizzino quelle popolazioni.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, assicura l'onorevole Costantini che il Governo cercherà di tutelare con la massima energia gli interessi di quelle popolazioni, d'accordo con le Società, a norma dei patti contrattuali.

COSTANTINI ringrazia il Ministro; non senza però invitarlo a considerare bene la questione non solo dal punto di vista contrattuale, ma ispirandosi agl'interessi assai più elevati di quelle popolazioni.

*Seguito della discussione dei provvedimenti per costruzione delle ferrovie.*

GUICCIARDINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il concetto del disegno di legge, ed augurandosi che si provvederà sollecitamente alla esecuzione della legge 29 luglio 1879 per le linee meridionali del versante adriatico, passa alla discussione degli articoli. »

Rileva la necessità di provvedere con energia e senza dilazione, sotto il rapporto delle comunicazioni ferroviarie, ai bisogni urgenti delle provincie da lui indicate, e spera che qualche proposta concreta ed efficace possa esser presentata nel prossimo novembre. (Bene!).

MARTINI F. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando in massima il disegno di legge, esorta il Governo a provvedere sollecitamente alla costruzione delle altre ferrovie complementari dell'Italia meridionale, e specialmente di quelle che ancora mancano a compiere la linea dorsale dell'Appennino. »

Nota come il soddisfacimento dei desideri delle provincie del mezzogiorno oltre che corrispondere a bisogni materiali giustificatissimi, corrisponde anche al grande ideale di una migliore unificazione del nostro paese. (Benissimo!).

Ragioni quindi politiche, commerciali, industriali richiedono la sollecita costruzione delle ferrovie, ricordando che esse devono contribuire a riunir di più gli italiani; non a disunirli. (Bene! Bravo!)

LUGLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando in massima il disegno di legge, confida che l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici prenderà gli opportuni provvedimenti per mantenere le spese delle nuove costruzioni ferroviarie nei limiti fissati dalle leggi, e passa alla discussione degli articoli. »

Esamina il complesso delle spese fattesi finora, e dimostra come se fossimo rimasti nei limiti dei 60 milioni all'anno non si sarebbe venuti al compimento delle linee indicate nella legge del 1879, altro che fra 33 anni, invece dei ventuno che la legge stessa prescriveva.

Conviene dunque provvedere agli inconvenienti gravissimi finora notati; ma senza che si abbia ad uscire dallo spirito della legge e da quei termini economici che la legge stessa poneva. Di più è indispensabile migliorare personale e sistemi di appalto, e tutto quanto si riferisce a questa grande azienda delle costruzioni, che è cosa tanto delicata in sè stessa e tanto importante per la nazione. Converrebbe, a suo avviso, togliere ogni ingerenza del genio civile nelle costruzioni ferroviarie ed istituire degli ispettori di circoli permanenti.

Quanto alla linea Roma-Napoli avrebbe voluto una dichiarazione più esplicita dal Ministro.

PRESIDENTE lo invita a non rientrare nella discussione generale.

LUGLI confida quindi che il Ministro vorrà presentare in seguito un disegno di legge completo di riordinamento.

BUONOMO svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerando che con le leggi 29 luglio 1879 e 5 luglio 1882 si sanzionava fra Roma e Napoli *due* linee ferroviarie, cioè, oltre la già esistente « Roma-Ceprano-Napoli », un'altra la quale si costruisse possibilmente in accordo con la « Sparanise-Gaeta » e la « Velletri-Terracina », già pure deliberate;

« Considerando che tale sistemazione ferroviaria tra Roma e Napoli doveva essere completata e messa in esercizio per la fine dello scorso anno 1886;

« Considerando che il Ministero con speciale disegno di legge chiede ora di rettificare l'attuale linea « Roma-Ceprano-Napoli. »

« La Camera delibera che col disegno di legge del Ministero è approvata la costruzione dell'intera linea « Sparanise-Gaeta Terracina-Velletri » da completarsi nello stesso termine stabilito per la *rettifica*, coi fondi che si stabiliranno per le costruzioni ferroviarie non incominciate. »

DE RENZIS, a nome anche dell'on. De Simone, espone le considerazioni che stanno in favore del seguente ordine del giorno:

« La Camera viste le condizioni speciali dei due tronchi di ferrovia Sparanise-Gaeta, e Velletri-Terracina, i quali per le prescrizioni della legge del 29 luglio 1879 dovevano raccordarsi alla linea più diretta Roma-Napoli;

Confida che i tronchi di ferrovia suddetti saranno tenuti presenti fra i primi nella graduatoria delle costruzioni. »

PERUZZI dà ragione di un ordine del giorno che ha presentato in questi termini:

« La Camera invita il Governo a non proporre progetti per costruzioni di strade ferrate se non quando sieno previamente studiati e periziati, ed a non appaltare costruzioni di strade ferrate approvate per legge se non quando l'ordine dei lavori ed i rispettivi stanziamenti sieno definiti in seguito a progetti tecnici esecutivi. »

TOSCANELLI sostiene la seguente proposta della minoranza della Commissione:

« La Camera delibera di passare alla discussione e votazione dei due primi articoli del disegno di legge, e sospendendo l'esame degli altri articoli, passa all'ordine del giorno. »

Riconosce che si debba dare al Mezzogiorno quello che ingiustamente gli fu finora negato; ma non consente che perciò si debba dare al Ministero piena balìa di provvedere come creda e di assumere impegni finanziarii indeterminati.

NOCITO raccomanda alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il disegno di legge invita il Governo a provvedere sollecitamente all'attuazione degli obblighi contenuti nella legge 29 luglio 1879.

« Ed avverte che in adempimento di questa legge deve essere costruita la linea Ponte S. Venere-Gioia. »

ROSANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera: visto che la legge 1885 stabilisce ad Aversa una stazione cumulativa alla rete Adriatica e Mediterranea; che il Consiglio superiore dei lavori pubblici alla rettifica Riardo-Pignataro trova, per ragioni tecniche, preferibile l'altra Sparanise-Aquino per Sessa e Val di Garigliano; la quale, traversando nuove contrade, provvederebbe per circa due terzi alla esecuzione della Sparanise-Gaeta, e per intero della linea Roccasecca-Formia, donde una rilevante economia nel bilancio dello Stato;

« Considerato che la medesima rettifica trova anche pieno riscontro nell'applicazione dell'articolo 34 della legge del 1879;

« Invita il Governo ad usufruire del tratto Napoli-Anversa ed a sostituire il tracciato Sparanise-Aquino per Sessa e Val di Gorigliano all'altro Pignataro-Riardo. (Rumori, conversazioni).

PRESIDENTE prega l'oratore a tenere conto delle condizioni della Camera. (Vive approvazioni).

ROSANO seguita a dimostrare la convenienza di preferire il tracciato Sparanise-Aquino a quello Riardo Pignataro. (Vivi rumori).

PRESIDENTE ripete che bisogna tener conto delle condizioni della Camera. (Bene! — Approvazioni).

Annunzia il seguente ordine del giorno, che non può essere svolto:

« La Camera, a parziale compenso del danno arrecato ai circondari di Sora e Gaeta pel ritardo dei lavori della ferrovia Roccasecca-Avezzano-Sparanise-Gaeta, e per la mancata promessa della littoranea, invita il Governo a proporre il prolungamento dell'Avezzano-Roccasecca-Gaeta.

« Grossi. »

MARCORA svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Perelli:

« La Camera, riconoscendo la giustizia del disegno di legge, e raccomandando al Governo di provvedere con la massima sollecitudine alla costruzione delle altre linee di maggiore importanza contemplate dalla legge del 29 luglio 1879, passa alla discusssione degli articoli. » (Approvazioni).

CHIAVES svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

E' convinto che il problema ferroviario sia stato posto male sul principio; oggi non v'è altro da fare che eseguire le leggi dello Stato,

e fare parità di trattamento a tutte le parti d'Italia. Spera si trovi un accordo per la linea Roma-Napoli; che sia approvata quella Ovada-Asti già promessa per legge, e che si costruisca presto la Cuneo-Ventimiglia. (Approvazioni).

DE ZERBI, relatore, nota che esiste una grande differenza fra impegni e debiti ferroviari, e che questi ascendono soltanto a 230 milioni fra costruzioni, spese di materiale mobile, ecc. La situazione, benchè non tale come quella prima asserita, era grave; e siccome non si potevano arrestare le costruzioni, è bisognato presentare il disegno di legge che si discute.

La Giunta non ha voluto giudicare il passato o preconizzare l'avvenire; ha voluto solamente esporre una condizione di fatto. E ora si compiace dell'unanimità di sentimentimento con cui fu raccomandata al Governo la precisa esecuzione della legge del 1879.

Risponde alle osservazioni dei varii oratori, riconoscendone la giustizia; ma osserva che qui non si tratta di proporre una linea o l'altra, ma sibbene di applicare le leggi del 1879 e del 1882; e per l'applicazione di queste leggi bisognava proporre anche l'approvazione della Ovada-Asti.

Dimostra poi come non vi sia privilegio nelle disposizioni dell'articolo 4 relative alla Roma-Palermo; dappoichè le nuove linee che la compongono avrebbero dovuto, per legge, essere aperte all'esercizio prima dell'epoca determinata dall'articolo medesimo.

Quanto alla Roma-Napoli, desidera essere chiamato poeta; dappoichè si augura che si trovi modo di conciliare gli opposti interessi. E quindi si riserva di parlarne all'art. 3. (Approvazioni).

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, esprime l'avviso del Governo sui vari ordini del giorno.

Accetta le raccomandazioni contenute in quelle degli onorevoli Lugli e Peruzzi.

Crede inutile discutere l'ordine del giorno dell'on. Bonghi, dappoichè il concetto informatore non è in armonia collo stato dei fatti compiuti, e tanto meno accetta quello dell'onorevole Toscanelli. (Approvazioni).

E se le accuse venutegli dall'onorevole Toscanelli gli fossero venute da uno che non fosse rappresentante della nazione, direbbe che quelle accuse non arrivano all'altezza del suo disprezzo. (Mormorio).

Quanto alle proposte che si riferiscono all'articolo 3, dice che, quanto ai tracciati, nulla è ancora deciso, che la Camera non può trasformarsi in consesso tecnico; e che quindi terrà conto di tutte le raccomandazioni, e delle considerazioni politiche ed economiche.

Accetta la raccomandazione dell'onorevole Comin, dichiarandosi lieto se potrà far cosa grata a Caserta; come pure accetta le altre raccomandazioni per la precedenza d'alcune sopra altre linee, impegnandosi, senza promesse precise, a studiare il modo migliore per risolvere il problema, tutelando i legittimi interessi di tutti. Una eccezione fa per la linea Gaeta-Terracina, parendogli impossibile che si possa più oltre procrastinarne l'esenzione.

A nome del Governo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves.

DAMIANI, Presidente della Commissione, crede dovere di dichiarare che nessuna iniziativa partì dal Governo per la Roma Palermo, e che il Ministero non fece che secondare il desiderio della Commissione; e si meraviglia che l'onorevole Toscanelli abbia dubitato della lealtà e della correttezza dei suoi colleghi.

PRESIDENTE osserva che l'onorevole Toscanelli non ha fatto allusioni personali; altrimenti non lo avrebbe permesso.

TOSCANELLI per fatto personale, dice che un solo commissario fece la proposta di chiedere al Governo la disposizione per la Roma Palermo; e quindi mantiene che la proposta contenuta nell'articolo 4 fu di iniziativa del Ministero.

MARTINI, DI MARZO ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE osserva che gli ordini del giorno relativi a linee speciali, possono essere ritirati perchè tutto rimane impregiudicato.

BACCARINI dichiara che prende atto volentieri delle dichiarazioni del Governo, ma fa le sue riserve per quelle relative alla Roma-Napoli.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Chiaves.

(E' approvato).

Avverte che domattina alle ore 10 ci sarà seduta pubblica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari numerano i voti).

Risultato della votazione a scrutinio segreto coi seguenti disegni di legge:

1. Proroga del trattato di commercio colla Spagna a tutto dicembre 1887.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 2?8 |
| Contrari | 8 |

2. Prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro l'esecuzione delle opere edilizie di risanamento.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 219 |
| Contrari | 27 |

3. Autorizzazione e divieto a provincie e comuni di eccedere nel 1887 il limite medio dei centesimi addizionali applicati nel triennio 1884-85-86.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 212 |
| Contrari | 34 |

4. Tutela dei monumenti antichi nella zona meridionale di Roma.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 194 |
| Contrari | 52 |

5. Emissioni in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 232 |
| Contrari | 13 |

6. Approvazioni di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 222 |
| Contrari | 24 |

11. Autorizzazione della spesa per ricostruzione e adattamento del fabbricato demaniale detto « La Dogana » in Pavia.

| | |
|---|---|
| Favorevoli | 211 |
| Contrari | 35 |

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7 1[illegible].

# DIARIO ESTERO

L'articolo del *Nord* sulla Convenzione anglo turca, di cui demmo un sunto, suona verbalmente come appresso:

« Ratificherà il sultano — così il *Nord* — la Convenzione anglo-turca? Noi crediamo che il dubbio sia ancora possibile. Il sultano non ignora più che la sua adesione può costargli cara in avvenire, e che seminando il vento raccoglierà, tosto o tardi, la tempesta... Ma mettiamo la peggiore ipotesi. Tratto in errore, come lo fu fin dal principio, dai suoi propri ministri, guadagnati alla causa britannica, supponiamo che esso ceda alle minaccie dell'Inghilterra. Dal momento che ciò sarà avvenuto, la Turchia avrà contratto, senza dubbio, dei nuovi impegni verso i suoi amici britannici, ma la Convenzione anglo turca, formalmente respinta dalla Francia e dalla Russia, resterà egualmente lettera morta, ed il giorno in cui il gabinetto di Londra vorrà mettere in vigore le clausole che sono state specialmente indicate come inammissibili, esso incontrerà delle proteste che non saranno assolutamente platoniche.

« Il gabinetto di Parigi ha tenuto a Costantinopoli un linguaggio energico; è il sultano soltanto col quale ebbe a fare fino ad ora. Noi vediamo che in Francia si inquietano per questa condotta risoluta. Già si vede il governo francese, spintosi troppo innanzi, trovarsi di

fronte l'Inghilterra sostenuta dalla Germania e forse anche dall'Austria e dall'Italia. Noi siamo stati sempre i primi a raccomandare alla nazione francese la prudenza e la circospezione; ma vi è un giusto mezzo tra il provocare un conflitto e il rivendicare i suoi diritti non rispettati. Lasciar calpestare, senza dir verbo, degli interessi di primo ordine sarebbe rassegnarsi a scomparire interamente come potenza europea.

« La Francia, d'altronde, procede d'accordo colla Russia che non l'abbandonerà checchè possano dirne i giornali inglesi che tornano con una singolare insistenza, sulla possibilità di un traffico anglo-russo, di cui la questione egiziana e la questione bulgara farebbero le spese. Noi abbiamo già risposto, come si conveniva, a siffatte insinuazioni, non ritorneremo sull'argomento. Quanto al timore di vedere la Francia di fronte ad una coalizione guidata dall'Inghilterra e dalla Germania, noi lo consideriamo come chimerico.

« Una garanzia molto positiva di questa opinione noi l'abbiamo nei buoni rapporti che esistono tra la Russia da una parte, la Germania e l'Austria dall'altra. Senza dubbio in questa stessa questione egiziana, queste due ultime potenze sono per l'Inghilterra, mentre la Russia è contro.

« Quest'è puramente il risultato della libertà d'azione che appartiene in proprio a ciascuna potenza. Ma dal constatare questo dissenso al conchiudere che i governi tedesco, austro-ungherese od italiano sposeranno gli interessi dell'Inghilterra fino al punto da prestargli un aiuto materiale, è un abisso che non sarà varcato, ne abbiamo il convincimento assoluto. »

---

I *Débats* si dichiarano in grado di pronunciarsi nettamente sopra certe allegazioni che furono divulgate a Costantinopoli, e che si riscontrano quotidianamente nei giornali di Londra.

E continuano: « Si racconta, si affetta di credere, si è, anzi, a quel che sembra, affermato al sultano che l'ambasciata di Francia a Costantinopoli aveva sulle prime considerata come accettabilissima anche per la Francia la Convenzione anglo-turca.

« Ora, non vi sono che due parole per caratterizzare siffatta asserzione: o si tratta di un errore o di una menzogna. Che i nostri diplomatici abbiano in un dato momento considerato possibile il consenso della Francia a una Convenzione la quale ritarderebbe di parecchi anni lo sgombero dell'Egitto, nulla di più naturale. Noi siamo ognora pronti, ieri come oggi, a negoziare sopra questa base. Ma consentire che l'Inghilterra abbia, sotto un pretesto qualunque, il diritto di prolungare la occupazione, la durata della quale sarebbe in tal guisa determinata, ma ammettere che dopo lo sgombero l'Inghilterra possa rimandare le sue truppe sulle sponde del Nilo per ragioni delle quali giudicherebbe essa sola, ma consacrare in tal guisa il protettorato inglese sull'Egitto e trasformare in diritto riconosciuto da noi ciò che presentemente non costituisce che un fatto, questo è che nè uno dei nostri diplomatici, nè uno dei nostri ministri, ha mai potuto sognare ».

---

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, in data 3 luglio:

« Il sultano, domandando una terza proroga, ebbe, molto prudentemente, cura di non fissare alcun termine. Giustificò la sua domanda col desiderio di esaminare un rapporto direttogli da Mukhtar pascià. Questo rapporto non è in favore della convenzione.

« Sir Henry Drummond Wolff fa i preparativi di partenza per la prossima settimana; ma non si crede più alla sua partenza; tanto l'Inghilterra ha abusato della credulità dei turchi in questa questione.

« La ratifica della convenzione è considerata oggi generalmente come dubbia; se ne dà come prova la cura che mette la Germania nel disimpegnarsi da questo *imbroglio;* ma tutte le smentite interessate che vengono da Berlino sono impotenti a far dimenticare l'azione energica della Germania a Costantinopoli in favore della ratifica.

« L'Inghilterra aveva cercato di far nascere dei dubbi sull'atteggiamento della Russia relativamente alla convenzione; ma il signor Nelidoff ha confermato alla Porta l'opposizione della Russia, ed ha annunziato che il suo congedo era subordinato alla piega che prenderebbero gli avvenimenti. Tutto ciò mantiene l'incertezza a proposito della ratifica. »

---

A Tirnova, la capitale storica della Bulgaria, sta per riunirsi la Sobraniè.

Sulle deliberazioni dell'Assemblea domina la maggiore incertezza. Il sentimento generale della popolazione bulgara sembra essere il desiderio di veder mutare una situazione penosa, e questo sembra essere anche l'avviso del governo.

« Ma, osserva il *Temps*, la realizzazione di questo desiderio non è agevole. Stando all'*Express d'Orient*, i reggenti, stanchi di ricercare una soluzione che loro sfugge continuamente, avrebbero riconosciuta la loro impotenza. Le gite dei signori Stoiloff, Popoff ed altri alla ricerca di un principe sono rimaste senza risultato.

« D'altra parte, la più profonda divisione esiste fra i membri della reggenza e del ministero, e nessuno di essi è disposto a lasciare che uno dei colleghi giunga al potere.

« Tre partiti si agitano nel caos governativo: quello dei reggenti, o partito Stambuloff, il quale sente la assoluta necessità di riavvicinamento alla Russia; poi il gruppo formato dai signori Natchevitch, Petroff e Stoïloff, disposti a consentire a questo riavvicinamento, ma con riserva di stabilire delle condizioni a loro personale vantaggio; e, finalmente, la terza frazione diretta dai signori Radoslavoff e Nicolaieff, la quale respinge ogni transazione colla Russia, e la cui prima condizione sarebbe l'allontanamento di tutte le personalità le quali concorsero ad istituire un regime che il gabinetto di Pietroburgo non vuole riconoscere.

« La convocazione della Sobraniè è il solo atto sul quale reggenti e ministri abbiano potuto accordarsi. Il governo esporrà la situazione, renderà conto de' suoi atti e dichiarerà di rimettersi alla Sobraniè perchè risolva essa una questione che il governo non si è trovato in grado di risolvere. »

---

Il *Fremdenblatt* esprime il dubbio che l'assemblea bulgara trovi nella presente sessione una soluzione della crisi.

Il foglio viennese non dissimula che i bulgari non possono sperare di fondare un edifizio durevole sopra altro terreno che non sia quello di un anticipato accordo colla Russia, la quale rifiuta di porsi in relazione cogli attuali rappresentanti del governo a Sofia.

Lo stesso giornale esprime l'opinione che la soluzione finale della crisi bulgara dipende dalla definizione delle questioni estere e che le divergenze dei pareri circa la Convenzione anglo-turca sembrano in questo momento rendere difficile un accordo unanime dei gabinetti europei.

Il *Fremdenblatt* conchiude dando al popolo bulgaro il consiglio di rassegnarsi, a continuare nel provvisorio che è quello che meno divide le potenze e che meno impegna l'avvenire e a differire ogni soluzione la quale possa dividere i governi.

---

Si telegrafa da Pietroburgo, in data 3 luglio, al *Journal des Débats*:

« Il granvisir ha comunicato all'ambasciatore di Russia che la Commissione *ad hoc*, istituita per la sistemazione della questione bulgara, sta elaborando un nuovo progetto. È noto che questa Commissione si compone di Aarifi pascià, presidente del Consiglio di Stato, Said pascià, ministro degli affari esteri, e Djevdet pascià, ministro della giustizia. Il signor Nelidoff ha dichiarato alla Porta che la politica che essa seguiva rispetto alla Bulgaria non potrebbe che incoraggiare i reggenti nella loro opposizione contro i giusti reclami della Russia.

« Il governo russo, aggiunse l'ambasciatore, non permetterà nessuna soluzione della questione bulgara se prima i reggenti non si saranno definitivamente ritirati dagli affari; esso farà ricadere sulla Porta tutta

la responsabilità della sua politica attuale, e persisterà, come sempre, nel suo atteggiamento di aspettativa, riservandosi però il diritto di prendere al momento opportuno, le misure che crederà necessarie per la difesa dei suoi interessi. »

---

Si telegrafa da Madrid al *Temps*:

Malgrado le poco buone condizioni della sua salute, il generale Cassola, ministro della guerra di Spagna si è recato in Senato.

Il generale Primo de Rivera, prevedendo che all'ultimo sarebbe rimasto battuto, dichiarò di rinunziare alla sua interpellanza.

La discussione si impegnò allora sopra una questione posta dai liberali riformisti sopra le voci di crisi ministeriali. Il signor Sagasta negò la esistenza di tale crisi ed affermò che il gabinetto tutto intero appoggia il ministro della guerra.

Questi prese allora la parola e dichiarò di avere risoluto, senza pure avere consultato i suoi colleghi, di revocare il generale Primo de Rivera dalle sue funzioni di direttore generale della fanteria perchè bisognava dare un esempio e non era possibile di assicurare la disciplina nell'esercito se gli impiegati del ministero fanno l'opposizione al loro capo gerarchico.

Avendo il generale Primo de Rivera tentato di difendersi con recriminazioni ed insinuazioni contro il generale Cassola, il signor Moret, ministro degli affari esteri, gli replicò violentemente e dimostrò che l'ambizione di certi generali è più funesta per l'esercito di qualunque forma di organizzazione.

La discussione si chiuse con alcune parole del signor Sagasta il quale espresse la speranza che questo incidente servirà di esempio per impedire in avvenire discussioni irritanti e nocive alla disciplina dell'esercito.

Dopo la seduta, il signor Sagasta informò la regina della discussione. La reggente firmò il decreto che destituisce il generale Primo de Rivera e nomina direttore generale della fanteria il generale Oryan, antico capo di stato-maggiore del maresciallo Quesada durante la guerra carlista, il quale ufficiale non partecipò mai ad alcun pronunciamento ed è grandemente stimato nell'esercito.

---

## TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

SAN VINCENZO (CAPO VERDE), 3. — Oggi ha proseguito per Rio Janeiro il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione Generale Italiana.

BARCELLONA, 3. — Oggi ha proseguito pel Rio della Plata il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 4. — Il corrispondente del *Temps* a Costantinopoli dice che colà si crede generalmente alla ratifica della Convenzione anglo-turca.

Il Consiglio dei ministri, sabato scorso, si pronunziò a maggioranza per la ratifica.

BRUXELLES, 4. — Monsignor Ruffo-Scilla parte nel pomeriggio per Roma.

VIENNA, 4. — Il re di Serbia pranzò oggi presso l'arciduca Alberto, e ripartirà per Belgrado martedì sera o mercoledì mattina.

Aleko pascià, che doveva partire stasera per Parigi, rimarrà ancora domani a Vienna.

MADRID, 4. — Camera. — Sagasta lesse il decreto di sospensione delle sedute delle Cortes. Nessun incidente.

LONDRA, 4. — La regina pose la prima pietra dell'Istituto Imperiale di Sout-Kensington, che sarà un'esposizione permanente dei prodotti dell'India e delle altre colonie e del Regno Unito.

Alla cerimonia assistevano tutti i principi stranieri che si trovano ancora a Londra, eccettuato il principe ereditario di Germania. La regina fu acclamatissima.

PARIGI, 4. — I deputati Camillo Pelletan e Laguerre si recarono nuovamente presso il ministro degli esteri, Flourens, ed ebbero con lui un colloquio sulla presenza del nunzio pontificio, mons. Rotelli alla serata data da Mackau, e sulla condotta del console francese a Jersey, che si dice essere stato ad ossequiare il conte di Parigi.

Flourens rispose che, se mons. Rotelli si recò da Mackau, lo fece certo senza secondo fine e senza la minima intenzione di offendere una suscettività di cui sicuramente ignorava l'esistenza, specialmente perchè giunto in Francia da pochi giorni; e soggiunse che le informazioni dategli sul nunzio gli permettevano di fare i massimi elogi del suo carattere e della sua franchezza. Quanto al console francese a Jersey, Flourens assicurò che non avvicinò nè salutò il conte di Parigi.

Pelletan e Laguerre convocheranno i loro amici per decidere se si debba fare un'interpellanza a tale riguardo.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, dichiara che la Convenzione anglo-turca non è ancora ratificata, ma la relativa corrispondenza sarà distribuita entro la settimana.

Soggiunge che egli non può ancora dire se qualche impegno sussidiario o modificazione avrà luogo oggi, la giornata non essendo ancora terminata.

Non può promettere di rispondere domani, ma spera di poterlo fare fra qualche giorno.

LIPSIA, 4. — Il processo per alto tradimento contro Klein, Grebert ed Erhart (strumenti di Schnaebele) cominciò oggi davanti l'Alta Corte dell'Impero.

Klein confessò d'essere stato ingaggiato come spia francese, di avere fornito schizzi particolareggiati delle fortezze di Strasburgo e Magonza, e d'essere stato in comunicazione con Schnaebele.

Grebert ed Erhart dichiararono di non essere colpevoli.

BERLINO, 5. — L'imperatore è partito ieri sera alle ore 10 15 per Ems.

COSTANTINOPOLI, 5. — Mahmud pascià, vicepresidente del Consiglio, si reca all'isola di Candia, incaricato di una missione speciale di conciliazione.

NEW-YORK, 4. — Ieri partì da questo porto, diretto al Mediterraneo, il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana.

MESSINA, 4. — Ieri proseguì per Porto Said e Bombay il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana.

PARIGI, 5. — Il *Journal des Débats*, parlando della voce che l'Italia intenda occupare le rive del Canale di Suez, e partecipare all'occupazione dell'Egitto, combatte tale progetto, perchè l'Italia non è una potenza neutrale. Dice che se una potenza mediterranea dovesse essere incaricata della guardia del Canale di Suez, questa potenza potrebbe essere soltanto la Spagna, che non è neutrale per i trattati, ma per la sua volontà propria e per la sua posizione geografica.

BUENOS-AYRES, 5. — Ieri partiva per Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

LEOPOLI, 5. — Il principe ereditario di Austria-Ungheria è partito stamane fra entusiastiche ovazioni della popolazione.

PIETROBURGO, 5. — La Commissione per la delimitazione della frontiera afgana riprenderà i suoi lavori dopo il ritorno di Ridgeway.

La *Gazzetta Tedesca* dice che tutto fa supporre una prossima soluzione soddisfacente.

FERRARA, 5. — La piena del Po raggiunse il colmo stamane ore 5; dopo essere stata alcun tempo stazionaria, incominciò il periodo del deflusso, che continua nella misura dei due centimetri per ora.

PARIGI, 5. — Rouvier presenterà oggi alla Camera il bilancio, dal quale risulta sul bilancio ordinario e straordinario del precedente ministero un'economia di 129 milioni.

Si assicura che il governo abbia deciso di portare da 50 a 70 franchi per ettolitro il diritto d'importazione sugli spiriti esteri, fino al 30 novembre prossimo.

PARIGI, 5. — Il generale Richard, direttore del genio, è morto.

Un dispaccio da Costantinopoli, in data di oggi, ore 1 ant., annunzia che la Convenzione anglo-turca non è stata ratificata.

PARIGI, 5. — Camera dei deputati. — S'interrompe la discussione della legge organica militare e si approva di urgenza con 527 voti contro 5 una proposta intesa ad elevare da 30 a 70 franchi il diritto sugli alcools fino al 30 novembre 1887.

PARIGI, 5. — Il *Temps* ha da Sofia:

« La Sobranië è stata aperta ieri ed elesse Tontschef a presidente e Stoianoff a vicepresidente.

« Oggi udirà la relazione dei tre delegati che furono inviati in missione speciale presso i governi di Europa.

« Si dice che il governo proporrà tre candidati al trono di Bulgaria.

« Tutti i Comitati della Lega patriottica spediscono telegrammi alla Sobranjè, chiedendo l'elezione di un principe che sostenga l'indipendenza della Bulgaria ».

EMS, 5. — L'imperatore di Germania è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

BELGRADO, 5. — La legazione ottomana smentisce ufficialmente la notizia di recenti aggressioni del territorio serbo attribuite agli Arnauti.

Invece, il territorio turco fu violato da bande serbe, forti perfino di 300 uomini.

La legazione dichiara che la Porta prese energiche misure di precauzione in proposito.

BRUXELLES, 5. — Camera. — Si cominciò a discutere il progetto di reclutamento dell'esercito.

Beernaert, ministro delle finanze, difese vivamente il servizio personale dei seminaristi ed istitutori.

Desidererebbe la loro esenzione in tempo di pace, ma in tempo di guerra sarebbero impiegati come cappellani ed infermieri.

Dichiarò che il governo non farà del progetto questione di gabinetto.

PARIGI, 5. — Senato. — Si approva il rialzo dei diritti sugli alcools come è stato votato dalla Camera.

LONDRA, 5. — Camera dei Lordi. — Lord Salisbury, rispondendo a Rosebery, dichiara che la ratifica della Convenzione anglo-turca non è stata nè accordata nè rifiutata.

Le istruzioni date a sir H. Drummond-Wolff erano di lasciare Costantinopoli entro questa settimana.

Tali istruzioni non sono state modificate.

Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Bryce, dichiara che il governo francese riconobbe recentemente il protettorato inglese su Dongoreta.

Suppone che, se la bandiera francese è ancora inalberata colà, sarà tolta alla prima occasione. Ma la piazza essendo assolutamente senza abitanti, devesi contare, per avere informazioni, sulle navi che transitano.

## Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 luglio 1887.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Scandinavia, uniforme al sud ed all'occidente. Lapponia 749. Valentia 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 4 ad 1 mm. dal nord al sud, pioggiarella a Torino, temporale a Domodossola, goccie ad Aquila, temperatura molto elevata.

Stamani cielo sereno, maestro sensibile sulla penisola salentina, calma altrove; barometro a 763 millimetri in Sicilia, livellato intorno a 762 altrove.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii, cielo generalmente sereno, con qualche temporale specialmente al nord; temperatura molto elevata.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 5 LUGLIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,9.

Termometro centigrado . { Massimo = 30,8; Minimo = 18,6 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 52; Assoluta = 13,07 }

Vento dominante: SW W freschi alla sera.
Stato del cielo: 1|1 coperto.

## BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 luglio.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1\|4 coperto | — | 28,2 | 15,5 |
| Domodossola | 1\|2 coperto | — | 29,5 | 17,2 |
| Milano | 1\|4 coperto | — | 31,5 | 20,0 |
| Verona | sereno | — | 31,8 | 21,8 |
| Venezia | sereno | calmo | 30,4 | 21,5 |
| Torino | 1\|2 coperto | — | 27,8 | 17,7 |
| Alessandria | sereno | — | 30,1 | 19,5 |
| Parma | 1\|4 coperto | — | 30,5 | 19,8 |
| Modena | 1\|4 coperto | — | 30,5 | 21,1 |
| Genova | sereno | calmo | 28,7 | 21,3 |
| Forlì | 1\|4 coperto | — | 29,8 | 18,0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 26,3 | 18,1 |
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 30,5 | 18,8 |
| Firenze | 1\|4 coperto | — | 33,8 | 18,2 |
| Urbino | sereno | — | 27,4 | 17,0 |
| Ancona | — | — | — | — |
| Livorno | 1\|4 coperto | calmo | 29,6 | 19,5 |
| Perugia | sereno | — | 28,0 | 18,8 |
| Camerino | sereno | — | 25,9 | 17,5 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 27,9 | 20,1 |
| Chieti | sereno | — | 24,2 | 15,3 |
| Aquila | sereno | — | 25,4 | 14,2 |
| Roma | sereno | — | 30,5 | 18,6 |
| Agnone | — | — | — | — |
| Foggia | sereno | — | 29,2 | 17,6 |
| Bari | sereno | calmo | 25,2 | 19,8 |
| Napoli | sereno | calmo | 29,0 | 20,6 |
| Portotorres | 1\|2 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | sereno | — | 22,6 | 14,0 |
| Lecce | sereno | — | 27,0 | 18,8 |
| Cosenza | sereno | — | 28,6 | 17,0 |
| Cagliari | 1\|2 coperto | calmo | 33,0 | 22,6 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | 1\|4 coperto | mosso | 26,2 | 20,0 |
| Palermo | sereno | calmo | 29,7 | 15,8 |
| Catania | sereno | calmo | 30,0 | 21,0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 28,0 | 15,8 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 29,6 | 21,8 |
| Siracusa | 1\|4 coperto | calmo | 26,5 | 20,9 |

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 luglio 1887.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | PREZZI IN CONTANTI Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1887 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 98 15, 98 10 | 98 12 ½ | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1887 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | id. | — | — | » | » | 67 » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | id. | — | — | » | » | 98 » |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 98 50 |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 97 20 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1887 | — | — | 98 60 | 98 60 | » |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | id. | 500 | 500 | » | » | 489 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | id. | 500 | 500 | » | » | 487 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | 489 75 | » | » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | 760 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | id. | 500 | 500 | » | » | 605 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° luglio 1887 | 1000 | 750 | » | » | 2200 » |
| Dette Banca Romana | id. | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | 686 ½ | 686 ½ | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 200 | 200 | » | » | » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | 697 » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° luglio 1887 | 500 | 400 | » | » | 1005 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | id. | 500 | 500 | » | » | 575 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id | 500 | 433 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | id. | 500 | 250 | » | » | 520 » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 280 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | 298 » |
| Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche | — | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1886 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° luglio 1887 | 250 | 250 | » | » | 364 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° aprile 1887 | 250 | 250 | » | » | » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| *Azioni Fondiarie Incendi* | — | 500 | 100 | » | » | 520 » |
| Dette Fondiarie Vita | — | 250 | 125 | » | » | 275 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | 501 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | — | — | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | — | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | — | — | — | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 99 75 |
| | Parigi | *chèques* | » | » | |
| 2 0/0 | Londra | g. 90 | » | » | 25 21 |
| | | *chèques* | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | *chèques* | » | » | » |

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 28 Luglio
Compensazione 29 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Il Sindaco* : DE VECCHI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 27 ½, 98 30 fine corr.

Azioni Banca Romana 1194, 1193, 1181, 1185, 1189, 1190, 1192, 1191, 1180 fine corr.

Az. Banca Generale 687, 687 ½ fine corr.

Az. Banca di Roma 865 ½, 868 ½ fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illuminazione a Gaz 1732, 1731, 1730, 1728, fine corr.

Az. Soc. Acqua Marcia 2130, 2125, 2121, 2120, 2118, 2115 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 1196, 1204 fine corr.

Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 315 fine corr.

TOMINO RAFFAELE, *Gerente*. — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 24165 Divis. 2ª

## Il Prefetto della Provincia di Roma,

Veduta la domanda del municipio di Civitavecchia per derivazione d'acqua pubblica dal torrente Mignone;

Visto il progetto presentato dal quale risulta:

1. Che trattasi di sottrarre per mezzo di un Canale artificiale 350 litri di acqua della sponda destra del fiume Mignone mettendolo completamente all'asciutto durante l'estate;

2. Che scopo della condotta d'acqua è per servire in parte ai bisogni di un nuovo e grande Stabilimento siderurgico che sarà impiantato presso quella città, in parte ai bisogni civici di Civitavecchia, per cui la derivazione è per forza motrice e per uso potabile insieme;

3. Che la derivazione sarà fatta a sei chilometri a Monte della Chiusa già esistente della Mole Soderini, e la restituzione a cinque chilometri dopo la presa:

4. Che al luogo della derivazione sarà costruito una Chiusa la cui cresta corrisponde a metri 2 sopra il pelo magro in quella località;

5. Che il Canale derivato avrà pendenza di centimetri 20 a chilometro, mentre quello del fiume è in media di 1 44;

6. Che della differenza delle due pendenze e dalla elevazione prodotta per mezzo della Chiusa si avrà allo sbocco del Canale una caduta di metri 9. Con questa caduta e colla portata suddetta, meno 35 litri che si dovranno elevare questi ultimi per metri 45, quanto occorre affinchè si abbia il pendio che fa bisogno perchè possano giungere entro condotta forzata a Civitavecchia;

Vista la relazione 27 giugno p. p. n. 2830 dell'ufficio del Genio civile, con la quale ha riconosciuta la regolarità in massima del progetto e quindi l'ammissibilità della domanda all'istruttoria prescritta dagli articoli 6 e seguenti del regolamento 9 novembre 1885, n 3544, per l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche;

A termini degli articoli 8 della menzionata legge e 9 del relativo regolamento;

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Civitavecchia insieme al presente decreto per lo spazio di giorni 15 consecutivi.

Art. 2. Il progetto di derivazione sarà depositato durante lo stesso termine di giorni 15 nella segreteria comunale di Civitavecchia, ove chiunque potrà recarsi per esaminarlo nelle ore d'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto, entro l'indicato termine, tanto al signor sindaco di Civitavecchia, quanto direttamente a questa Prefettura i reclami e le osservazioni che crederà di proprio interesse.

Art. 4. Nel giorno di giovedì 11 agosto prossimo, alle ore 8 antimeridiane, un ingegnere del genio civile si troverà sul luogo designato per la derivazione e procederà alla visita prescritta dall'articolo 9 del citato regolamento, alla quale visita potranno intervenire coloro che crederanno avervi interesse, assistiti, ove del caso, dai rispettivi periti.

Art. 5. Il presente decreto oltre che essere spedito al signor sindaco di Civitavecchia ed al signor ingegnere capo del genio civile, affinchè ne curino l'esecuzione per la parte che li riguarda, verrà inserito nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* che tiene luogo di Foglio degli annunzi legali della provincia e ciò in conformità dell'articolo 7 del citato regolamento.

Roma, li 2 luglio 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

57

# Direzione territoriale di Commissariato militare del V° corpo d'armata — Verona

## Avviso d'asta per primo incanto (N. 14).

Si fa noto che nel giorno 18 luglio 1887 alle ore due pom. si procederà nell'ufficio di detta Direzione sita in Corso Vittorio Emanuele n. 91, avanti il signor Direttore, all'appalto della seguente provvista:

N. 2000 sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

| INDICAZIONE del Magazzino delle Sussistenze militari nel quale la provvista dev'essere consegnata | INDICAZIONE DELLA PROVVISTA | QUANTITÀ dei sacchi da provvedersi | PREZZO parziale per ogni sacco | RIPARTO in lotti | QUANTITÀ per cadaun lotto | SOMMA a cauzione per cadaun lotto richiesta |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Verona . . . . . . . . . . . . . | Sacchi di tela olona . . . . . . . . | 2000 | 2 40 | 20 | 1000 | L. 120 |

**Tempo utile per le consegne** — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 80 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno siano consegnati 500 sacci per cadun lotto, ogni 40 giorni.

I sacchi da provvedersi dovranno essere in tutto eguali al sacco campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare e presso gli uffici delle sussistenze militari di Verona, Mantova, Padova, Venezia, Treviso e Udine.

La provvista sarà regolata dai capitoli generali d'oneri pei contratti relativi ai servizi delle sussistenze militari, e da quelli speciali per la provvista dei sacchi di tela olona (edizione 1 giugno 1880) visibili presso tutte le Direzioni territoriali Sezioni staccate, uffici locali di Commissariato militare ed uffici delle Sussistenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è fissato a giorni quindici decorribili dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito fatto in contanti od in cartelle del Debito Pubblico nella Tesoreria provinciale di Verona o di Mantova, Rovigo, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire centoventi per cadaun lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito; quale deposito sarà poi convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima che sia stata dichiarata aperta l'asta e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non esiste alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo saranno a carico del deliberatario.

Dato in Verona, 2 luglio 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: GIUSEPPE FESTA.

75

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essere vacante nel comune di Sommariva Bosco un posto da notaro, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto posto a presentare, nel termine di giorni quaranta successivi alla presente pubblicazione la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti a corredo, nel modo prescritto dall'art. 26 del regolamento accennato.

Alba, 1° luglio 1887.

Il Presidente del Consiglio
101 Not. FELICE VARINO.

CITAZIONE.

Con atto di me sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Napoli, del di 23 giugno 1887, sulla istanza della signora Anna Maria Amoroso, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del di 26 gennaio 1884, domiciliata elettivamente in Napoli nello studio dell'avvocato sig. Antonio Venditti, al vico Lungo Gelso n. 46, si è intimata sentenza resa dal Tribunale civile di Napoli in 1ª sezione, pubblicata il 7 febbraio 1887, registrata ufficio atti giudiziari a 10 detto, n. 451, lire 6 a debito, con la quale veniva rigettato l'appello proposto dalla Cassa Depositi e Prestiti avverso la sentenza del pretore di Torre del Greco del 20 febbraio 1886, ordinandosi l'esecuzione della medesima, a norma dell'art. 146 Cod. proc. civ. e dei decreti del Tribunale civile di Napoli del 28 febbraio e 15 luglio 1885, con i quali si è autorizzata la notificazione per pubblici proclami, fra gli altri alle seguenti parti in causa:

1. Raffaele - 2. Maria - 3. Lucrezia Amoroso, domiciliati in Napoli, piazza Municipio, n. 50 - 4. Patrizia Amoroso, maritata a Gaetano Parente, domiciliata via Materdei, 62 - 5. Gennaro Amoroso, domiciliato strada Sapienza, n. 29 - 6. Vincenzo Amoroso, domiciliato vico S. Felice Arena della Sanità, 22 - 7. Concetta Amoroso, domiciliata strada Santi Apostoli, 29 - 8. Cristina Amoroso di Gabriele, domiciliata strada Monteoliveto, n. 5 - 9. Lucrezia Amoroso, domiciliata al vico Capo di Napoli, n. 6 - 10 Emilia Amoroso, maritata a Paolo Polito, domiciliata in Forio d'Ischia, accanto la chiesa di San Leonardo - 11. Michele Amoroso figlio di Salvatore, domiciliato Fuori Grotta ai Pilastri, palazzo di Annunziata Pisa - 12. Salvatore Amoroso - 13. Maria Amoroso, maritata Pasquale Noviglitta, domiciliata al vico Chiavettieri, n. 9 - 14. Luisa Giunti, domiciliata a via Nuova Pizzofalcone, n. 25 - 15. Francesco Giunti e sua madre - 16. Filomena Procida - 17. Gaetano Giunti, domiciliati Reclusorio, 138 - 18. Marianna - 19. Michele Amoroso di Leopoldo, domiciliati via S. Eframo Vecchio Cupa dell'Eterno Padre - 20. Maddalena - 21. Felice e - 22. Maria Amoroso, domiciliati ivi - 23. Raffaele e - 24. Gennaro Amoroso, domiciliati vico Pace, n. 4 - 25. Amalia Amoroso di Nicola, maritata a Mariano Lubrano, domiciliato vico 1° Foglia a S. Chiara, 19 - 26. Luisa Pacileo, di domicilio ignoto - 27. Errichetta Pacileo, domiciliata vico 2° Montecalvario, n. 7 - 28. Gaetano Pacileo, domiciliato in S. Giuseppe di Ottajano - 29. Giuseppe Leo di domicilio ignoto - 30. Agata Romano - 31. Maria Romano - 32. Luisa Romano - 33. Angelo Romano figli del fu Francesco, di domicilio ignoto - 34. Eliezer Servillo, impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia.

103 FRANCESCO CHIETTI usciere.

REGIA PRETURA
DEL MANDAMENTO DI MONTEROTONDO.

**Nota per aumento di sesto.**

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che oggi ebbe luogo avanti di esso delegato dal Tribunale di Roma la vendita dello stabile sottodescritto appartenente agli interdetti Tozzi Filippo, Antonio, Giuditta e Santarelli Domenica.

*Descrizione dello stabile.*

Casa in Monterotondo, in via dello Ospedale, ai civici num. 10 e 11, in mappa ai num. 203[1, 203 1]2, 203 1]3, confinante strada, Vitali e Colleoni, deliberata a Colleoni Desiderio per lire 5011.

Che sul prezzo di cui sopra è ammesso l'aumento non minore del sesto che scade col giorno quindici luglio prossimo futuro, e può farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 672 Codice procedura civile.

Monterotondo, 30 giugno 1887.

90. Il canc. CARNITI.

CITAZIONE.

Con atto di me sottoscritto usciere del Tribunale civile di Napoli del di 23 giugno 1887, sulla istanza della signora Anna Maria Amoroso, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del di 26 gennaio 1884, domiciliata elettivamente in Napoli, nello studio dell'avvocato sig. Antonio Venditti, al vico Lungo Gelso, n. 46, si è intimata citazione a comparire innanzi al pretore di Torre del Greco, nel solito locale di udienza, sito a via del Castello, Palazzo Baronale, per il mattino di martedì ventisei dell'entrante mese di luglio, alle ore dieci antimeridiane, per prendere comunicazione del rapporto del perito signor Gubitosi, depositato nella cancelleria della suddetta Pretura di Torre del Greco del dì 13 agosto 1886, per consentire all'assegnazione delle somme nel modo proposto dal suddetto perito, e sentir dare nel contempo i relativi provvedimenti di giustizia. La citazione agli interessati, oltre per quelli notificati nei modi ordinari, è stata autorizzata agli altri interessati per pubblici proclami con decreti dei 28 febbraio e 18 luglio 1885, cioè: 1. Raffaele - 2. Maria - 3. Lucrezia Amoroso, domiciliati in Napoli, piazza Municipio, n. 50 - 4. Patrizia Amoroso, maritata a Gaetano Parente, domiciliata via Materdei, 62 - 5. Gennaro Amoroso, domiciliato alla strada Sapienza, n. 29 - 6. Vincenzo Amoroso, domiciliato al vico S. Felice Arena alla Sanità, 22 - 7. Concetta Amoroso, domiciliata alla strada SS. Apostoli, 29 - 8. Cristina Amoroso di Gabriele, domiciliata strada Monteoliveto, 5 - 9. Lucrezia Amoroso, domiciliata al vico Capo Napoli, 6 - 10. Emilia Amoroso, maritata a Paolo Polito, domiciliata in Foria d'Ischia, accosto alla chiesa di S. Leonardo - 11. Michele Amoroso, figlio di Salvatore, domiciliato fuori Grotta ai Pilastri, palazzo di Annunziata Pisa - 12. Salvatore Amoroso - 13. Maria Amoroso, maritata a Pasquale Novigetta, domiciliata al vico Chiavettieri, num. 9 - 14. Luisa Giunti, domiciliata via Nuova, Pizzofalcone, n. 25 - 15. Francesco Giunti e sua madre - 16. Filomena Procida - 17. Gaetano Giunti, domiciliati Reclusorio, n. 138 - 18. Marianna Amoroso e - 19 Michele Amoroso, figli di Leopoldo, domiciliati via S. Eframo Vecchio, Cupa dell'Eterno Padre - 20. Maddalena - 21. Felice e - 22. Maria Amoroso, domiciliati ivi - 23. Raffaele e - 24. Gennaro Amoroso, domiciliati vico Pace, 4 - 25. Amalia Amoroso di Nicola, maritata a Mariano Lubrano, domiciliata vico 1° Foglia a S. Chiara n. 19 - 26. Luisa Pacileo, di domicilio ignoto - 27. Errichetta Pacileo, domiciliato al vico 2° Montecalvario n. 7 - 28. Gaetano Pacileo, domiciliato in S. Giuseppe di Ottajano - 29. Giuseppe de Leo, di domicilio ignoto - 30. Agata Romano - 31. Maria Romano - 32. Luisa Romano - 33. Angelo Romano, figli del fu Francesco, di domicilio ignoto - 34. Eliezer Servillo, impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia - 35. Errichetta Fedele, nella qualità di moglie ed erede del defunto Eliseo Servillo, di domicilio ignoto - 36. Letizia - 37. Albino - 38. Vincenzo - 39. Silvia - 40. Sofia e - 41. Neftali Pizi, nella qualità di eredi della signora Maria Esposito, per la interposta persona della loro madre Mariangela Servillo di domicilio ignoto.

104 FRANCESCO CHIETTI usciere.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, con sentenza in data 2 andante mese, è stata revocata, in ogni sua parte per difetto di giurisdizione, la sentenza di questo stesso Tribunale del 18 decorso giugno che dichiarava il fallimento di Tommaso Falasca, commerciante in Segni, e si è ordinato che si rimettano le cose allo stato in cui si trovavano prima di tale sentenza.

Roma, 4 luglio 1887.

Il canc. applicato
94. A. LORETI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Messina, sezione civile, composta dei signori commendatore Vincenzo Noce, grande ufficiale, primo presidente, e cavalieri Pietro Abate, Eugenio Le Pera, Antonino Ardizzone e Cesare Ricciulli, consiglieri, con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor cav. Camillo Ancona.

Sulla omologazione richiesta dai signori Giovanni Bonadonna ed Enrichetta Angelica Malambri all'atto di adozione del dì 29 marzo ultimo qui registrato li 30 detto mese al n. 1641, col pagamento della tassa di lire 60, col quale il suddetto Giovanni Bonadonna e la sua consorte Maria Pangrazia Malambri hanno dichiarato di volersi adottare la nominata Enrichetta Angelina Malambri.

Sentita in Camera di Consiglio la relazione dal Consigliere delegato signor cav. Le Pera.

Sentito il sostituto procuratore generale signor cav. Ancona, il quale ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui trattasi.

La Corte esaminato l'incartamento e verificato che nella fattispecie vi concorrono tutte le condizioni volute dalla legge, e visto l'art. 216 Codice civile.

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero.

Dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dai detti coniugi Malambri e Bonadonna in favore di Enrichetta Angelina Malambri, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato affiggendosene una copia alla sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta della Pretura di Taormina, ed altra in quella del Consiglio notarile di questa città, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato nella Camera del Consiglio, oggi li 30 maggio 1887.

Firmati — Vincenzo Noce, P. Abate, E. Le Pera, A. Ardizzone, C. Ricciulli, C. Formica, vicecanc. reggente.

96 Il vicecanc. regg.: G. FORMICA.

AVVISO.

La Corte di appello di Aquila degli Abruzzi, in base a verbale 12 maggio 1887, col quale il comm. Emidio Mezzoprete-Gomez e Luisa De Petris-Fraggiani dichiaravano di voler adottare come figlio Camillo Filippone fu Donato, con decreto 31 maggio 1887 faceva luogo a tale adozione, ordinando la pubblicazione del relativo decreto nella *Gazzetta Ufficiale*. 88

AVVISO.

Si annunzia che con atto privato datato da Roma il 15 marzo 1887, si è dichiarata sciolta la Società commerciale con scrittura privata del 24 settembre 1881 tra la signora Giuseppina Ferrarini, vedova di Giona Albertini, ed il cognato signor Giuseppe Albertinni per l'esercizio della industria di pizzicheria in Roma, ed il detto commercio viene ora esclusivamente esercitato per proprio conto e d'interesse dal signor Giuseppe Albertini.

Roma, 20 giugno 1887.

AVV. BARTOLOMEO OPERTI.

Presentato addì 20 giugno 1887, ed inscritto al n. 326 del registro d'ordine, al n. 165 del Reg° Trascrizioni, vol. 2°, elenco n. 165.

Roma, li 24 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di comm.
89. M. PETTI.

AVVISO.

Si annunzia che i signori Adolfo Ugo ed Antonio Fermani con atto del 26 maggio p. p. hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo per la durata di anni tre, sotto la ragione sociale: « Ugo & C. », per la prosecuzione dell'esercizio della sartoria *Ugo & C. che trovavasi in piazza* Borghese, n. 3, e del negozio di lingeria in via Convertite, nn. 12 e 13, ove ora è la sede della Società. La rappresentanza sociale e la firma spetta al signor Adolfo Ugo.

Roma, 20 giugno 1887.

Presentato addì 20 giugno 1887, ed inscritto al n. 325 del registro d'ordine, al num. 164 del reg. trascrizioni, al num. 54 del registro Società, vol. 2°, elenco n. 164.

Roma, li 23 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di commercio
83. M. PETTI.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
**di Velletri.**

Nell'udienza del 16 p. v. agosto 1887 innanzi il Tribunale suddetto ad istanza di Remiddi Erminia, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Tratoni Leopoldo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, dal quale è rappresentata con gratuito patrocinio in virtù di decreto 28 dicembre 1885, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Velletri:

1. Casa in piazza, o vicolo Santa Chiara, segnata ai civici nn. 11 e 12, confinante con i beni Mojoli, Mariani, piazza Santa Chiara, salvi ecc.

2. Casa divisa in due case formanti un sol corpo, al vicolo Bellonzi, ai civici nn. 10, 11 e 12, confinante con i beni Mastrosfefano, Bersani, strada, salvi ecc.

L'incanto verrà aperto pel primo lotto sul prezzo di lire 1085 40; e per il secondo sul prezzo di lire 2317 80, il tutto a forma della sentenza resa dal ridetto Tribunale in data 24 aprile 1887.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Velletri, li 27 giugno 1887.

46. AVV. PALLICCIA proc.

## Istituzioni Pie Umanitarie G. B. NOVELLI
### ORFANOTROFI IN MARCIANISE

*Avviso d'Asta per seguita offerta di ventesimo.*

Essendo stata prodotta, in tempo utile, dal signor Salvatore Cantone, offerta di ventesimo in ribasso sull'appalto dei lavori di costruzione d'un asilo infantile che rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Foglia Ciro col ribasso del 3 per cento, giusta il verbale del 15 giugno p. p., si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del 23 andante in una sala di quest'Amministrazione in via G. B. Novelli, n. 4, innanzi ad un rappresentante della stessa, si procederà ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine, ed alla definitiva aggiudicazione dell'appalto in parola a favore di chi avrà offerto maggior ribasso, ed in mancanza di concorrenti a favore del soprimponente signor Cantone per l'offerto prezzo di lire 31,531 64 ossia col ribasso complessivo di lire 7 85 per cento su cui verrà aperto quest'incanto e secondo le norme accennate nei precedenti avvisi affissi al pubblico nel 25 maggio e 15 giugno ultimi.

Ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di cent. 50 per ogni cento lire di lavoro.

Per adire all'asta occorre un certificato d'idoneità, con deposito di lire 3000 per garenzia, ed altro di lire 900 per le spese.

L'imprenditore dovrà anticipare lire 6769 27 per l'acquisto dello stabile da demolirsi per costruirvi l'asilo, e le spese occorrenti per tale acquisto.

L'opera dovrà essere ultimata tra nove mesi decorrenti dall'11 agosto prossimo venturo ed il pagamento sarà fatto dall'Amministrazione a lire 5000 annue tra sorte ed interessi al 6 per cento a cominciare dall'ottobre 1888.

Tutte le condizioni sono visibili in questa segreteria nei giorni ed ore di ufficio.

Marcianise, 5 luglio 1887.

99 Il Presidente ff.: LUIGI ACCINNI.

## Regia Prefettura della Provincia di Padova

*Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.*

Nel giorno 25 corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del fiume Frassine in tre saltuarie tratto, cioè:

| | |
|---|---|
| la 1ª alla fronte Carazzolo della estesa di metri . . . | 122 |
| la 2ª alla fronte du Bois della estesa di metri . . . . | 467 |
| la 3ª alle fronti comprese fra la località detta Muretto ed il sostegno Brancaglia della estesa di metri . . . . | 5569 |
| e quindi complessivamente della estesa di metri . . . | 6148 |

(comprese per intero le appiccature).

L'appalto avrà luogo mediante offorte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sui dato del progetto 22 dicembre 1886 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 53,603, avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa dovrà anticipare lire 2522 95, somma presunta, per compensi di danni ai privati, verso l'interesse del 6 per 100 annuo in ragione di tempo.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 6000 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 700; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centoventi naturali consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 7500, da depurarsi del ribasso d'asta e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione Contratti, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 e dalle 2 pomeridiane alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova, li 4 luglio 1887.

73 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

## Regia Prefettura della Provincia di Pavia

### Editale.

Per la morte del signor conte Timoleone Castiglioni avvenuta nel 27 aprile ultimo scorso, è rimasto vacante il patronato attivo del Collegio Castiglioni fondato in Pavia dal cardinale Branda Castiglioni con istromento 4 dicembre 1437; e che ora trovasi compenetrato nel Collegio Ghislieri pure di questa città.

Essendo un tale patronato di presunta spettanza dei conti e nobili Castiglioni, sopra proposta del Regio Commissario del R. Collegio Ghislieri ed in conformità del dispaccio 13 corrente mese n. 2838-3320 del Ministero della Istruzione Pubblica, s'invita chiunque creda di aver diritto al patronato suddetto ad insinuare la domanda debitamente documentata delle prove giuridiche relative, nel termine di quattro mesi, decorribili dalla data del presente editto.

Si avverte poi, che scorso il detto termine il R. Ministero giudicherà solamente sulle domande che saranno state insinuate in tempo utile; ma però senza pregiudizio delle ragioni private nelle vacanze successive.

Pavia, addì 17 giugno 1887.

106 Il Prefetto: BOSIA.

Num. 25388-2963 D. II.

## IL SINDACO DI VENEZIA

### AVVISA.

Che nella 55ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia del 1869, oggi seguita presso il municipio, a tenore del piano relativo, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

**Serie che concorrono ai premi:**

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 84 | 100 | 118 | 321 | 410 | 557 | 657 | 766 | 912 |
| 913 | 922 | 915 | 1022 | 1174 | 1222 | 1349 | 1422 | 1494 |
| 1570 | 1844 | 1885 | 1909 | 2028 | 2191 | 2440 | 2575 | 2596 |
| 2724 | 2820 | 2881 | 2908 | 2933 | 2958 | 3040 | 3075 | 3078 |
| 3131 | 3216 | 3284 | 3481 | 3536 | 3655 | 3731 | 3790 | 4079 |
| 4166 | 4260 | 4311 | 4352 | 4394 | 4461 | 4701 | 4722 | 5049 |
| 5069 | 5098 | 5160 | 5272 | 5414 | 5785 | 5898 | 5923 | 5926 |
| 5928 | 5962 | 6025 | 6044 | 6148 | 6155 | 6285 | 6403 | 6460 |
| 6508 | 6521 | 6632 | 6771 | 6775 | 6847 | 6928 | 7227 | 7308 |
| 7424 | 7481 | 7497 | 7632 | 7729 | 7826 | 7895 | 7915 | 7935 |
| 8041 | 8324 | 8506 | 8597 | 8609 | 8729 | 8865 | 8987 | 9007 |
| 9123 | 9142 | 9297 | 9299 | 9155 | 9568 | 9610 | 9645 | 9882 |
| 9967 | 9983 | 9984 | 10116 | 10127 | 10212 | 10234 | 10361 | 10420 |
| 10446 | 10524 | 10556 | 10678 | 10745 | 10789 | 10812 | 11055 | 11181 |
| 11185 | 11217 | 11226 | 11363 | 11374 | 11402 | 11634 | 11679 | 11856 |
| 12307 | 12499 | 12562 | 12618 | 12621 | 12633 | 12654 | 12772 | 12880 |
| 12902 | 12921 | 12986 | 13013 | 13019 | 13202 | 13209 | 13398 | 13447 |
| 13629 | 13666 | 13801 | 13814 | 14097 | 14191 | 14322 | 14370 | 14377 |
| 14382 | 14388 | 14407 | 14462 | 14569 | 14591 | 14651 | 14712 | 14932 |
| 14936 | 14966 | 14991 | 15045 | 15265 | 15299 | 15331 | 15419 | 15460 |
| 15487 | 15517 | 15555 | 15586. | | | | | |

| SERIE | Numero | PREMIO | SERIE | Numero | PREMIO | SERIE | Numero | PREMIO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 8987 | 22 | 25,000 | 7481 | 5 | 50 | 5928 | 22 | 50 |
| 14377 | 1 | 500 | 6771 | 17 | 50 | 4311 | 3 | 50 |
| 9983 | 21 | 250 | 922 | 8 | 50 | 12921 | 17 | 50 |
| 12986 | 6 | 100 | 14322 | 6 | 50 | 1885 | 15 | 50 |
| 1422 | 8 | 100 | 3078 | 21 | 50 | 14322 | 10 | 50 |
| 7497 | 19 | 100 | 2820 | 3 | 50 | 7632 | 2 | 50 |
| 9967 | 6 | 100 | 3040 | 14 | 50 | 14407 | 6 | 50 |
| 14097 | 23 | 100 | 13801 | 21 | 50 | 14322 | 2 | 50 |
| 14377 | 10 | 100 | 2724 | 25 | 50 | 13202 | 7 | 50 |
| 15331 | 22 | 100 | 6285 | 13 | 50 | 3075 | 9 | 50 |
| 5049 | 20 | 100 | 5785 | 5 | 50 | 9882 | 16 | 50 |
| 13019 | 6 | 100 | 5272 | 3 | 50 | 12880 | 23 | 50 |
| 14388 | 8 | 100 | 14991 | 8 | 50 | 4260 | 22 | 50 |
| 4701 | 2 | 50 | 9568 | 25 | 50 | 6044 | 15 | 50 |
| 5898 | 25 | 50 | 12654 | 16 | 50 | 6285 | 19 | 50 |

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 30 cadauna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° novembre p. v. in avanti.

Venezia, 30 giugno 1887.

71 *Il Sindaco:* SEREGO DEGLI ALLIGHIERI.

# COMUNE DI VENEZIA

## Avviso d'Asta *con aggiudicazione definitiva al primo incanto.*

Viste le deliberazioni della Giunta municipale 26 maggio p. p. e 25 corrente, n. 21573;

Si rende noto che nella residenza municipale (palazzo Farsetti), nel giorno 10 agosto p. v., alle ore 10 ant., si procederà avanti il sindaco od un suo delegato, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo, ed a partiti segreti, in base agli articoli 74, 87, 88 e 90 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, all'asta per la vendita in quattro lotti degli immobili qui in calce descritti, e pervenuti al Municipio a senso del testamento 1° settembre 1878 della signora contessa Antonia Boncio vedova Mocenigo, in atti del notaio dott Antonio De Toni di Venezia al numero di repertorio 15352-254 atti tra vivi, n. 47 repertorio atti di ultima volontà.

CONDIZIONI DELL'ASTA.

Art. 1. L'asta avrà luogo a schede segrete separatamente per ciascuno dei quattro lotti che figurano nella seguente descrizione e sulla base dei prezzi rispettivamente attribuitivi.

Art. 2. L'asta sarà tenuta a termini di legge, in base alla descrizione medesima ed alla stima 18 gennaio 1887 dei signori ingegneri Demetrio cavalier Pasco ed Emilio Pellanda, che sarà ostensibile nelle ore d'ufficio presso la divisione III municipale.

Art. 3. La vendita è fatta a corpo e non a misura, ed i beni fondi si vendono nello stato in cui si trovano e come sono posseduti dal comune di Venezia, con ogni azione, ragione e diritto inerente, senza responsabilità per qualunque servitù attiva e passiva, apparente e non apparente, e colla sola manutenzione di legge. Non vi sarà luogo ad azione per lesione nè ad aumento o diminuzione di prezzo per qualunque materiale errore nella definizione dei beni posti in vendita o nella determinazione del prezzo d'asta nella suddivisione della superficie, dei numeri di mappa, e per qualunque altra differenza, dovendo intendersi come espressamente dichiarato dal deliberatario di ben conoscere il lotto acquistato nel suo complesso e valore, ed in tutte le sue parti.

Art. 4. La delibera che avrà luogo definitivamente in detto primo ed unico incanto, seguirà a favore del migliore offerente che nella sua scheda firmata e suggellata avrà offerto sul prezzo d'incanto un aumento maggiore per ciascun lotto e quandanche non vi fosse che un solo offerente.

Art. 5. L'offerta dovrà essere chiaramente espressa oltrechè in cifre in tutte lettere sotto pena di nullità da pronunciarsi seduta stante ed al momento dell'apertura delle schede, dall'autorità presiedente l'asta.

Art. 6. Gli aspiranti all'acquisto dovranno presentare al Presidente le loro offerte estese su carta filogranata da lira una, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato all'ora fissata per l'incanto e previa costituzione del prescritto deposito.

Art. 7. Le offerte medesime potranno esser fatte pervenire all'autorità che presiede al l'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta nelle ore d'ufficio.

Art. 8. Nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non proverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo attribuito al lotto od ai lotti cui aspirasse e tale deposito sarà imputato a deconto del prezzo qualora rimanesse deliberatario e restituito agli altri offerenti al chiudersi dell'incanto.

Art. 9. L'offerente rimasto deliberatario, entro i dieci giorni successivi a quello in cui fu chiuso l'incanto, dovrà versare in cassa comunale, ad ulteriore deposito, un secondo decimo del prezzo per il quale avrà ottenuta la delibera, e questo decimo, come il primo, potrà essere versato tanto in numerario e biglietti di Banca, quanto in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa segnato nell'ultimo listino di questa Camera di commercio.

Art. 10. Sono ammesse offerte per procura. Questa però dovrà essere speciale, fatta per atto pubblico o con firma autenticata da notaio, e sarà unita al verbale d'asta. L'offerente per persona da nominare dovrà dichiarare la persona per la quale ha offerto, e questa dovrà accettare la dichiarazione, o all'atto dell'aggiudicazione firmandone il verbale, o al più tardi nei tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firma autenticata da notaio, in difetto di che l'offerente sarà considerato, per tutti gli effetti legali, come vero ed unico aggiudicatario. In ogni caso poi l'offerente per persona da dichiarare sarà sempre garante solidale della medesima anche dopo accettata la dichiarazione.

Art. 11. Allorchè le offerte sieno fatte o presentate a nome di più persone, queste s'intendono solidariamente obbligate.

Art. 12. Il compratore subentra in tutti i diritti e gli obblighi del Comune rispetto ai fondi acquistati e deve mantenervi i contratti di locazione, mezzadria e simili, in corso all'epoca della vendita, pei quali non competesse al Comune il diritto alla rescindibilità.

Art. 13. Entro giorni trenta, decorribili da quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione per parte dell'autorità tutoria della delibera, dovrà quest'ultimo prestarsi alla stipulazione del contratto definitivo, ed al contemporaneo pagamento del prezzo di delibera, salva imputazione a deconto delle somme depositate, come agli articoli 8 e 9.

Art. 14. Tutte le spese e tasse relative alla stipulazione del contratto definitivo, al trasferimento di proprietà, alla trascrizione e voltura, saranno assunte e pagate dal deliberatario all'atto della stipulazione stessa.

Art. 15. Per tali spese e tasse, e per le spese dell'asta, che sono pure a tutto carico del deliberatario, questi dovrà depositare al momento della delibera quell'importo che verrà determinato dall'autorità presiedente all'asta.

Art. 16. Il possesso di diritto dei fondi deliberati sarà trasfuso nel compratore nel giorno stesso della sottoscrizione del contratto; quello di fatto resterà sospeso fino al nuovo anno rurale, per cui la immissione in possesso seguirà nel giorno 11 novembre 1887. Restando poi le pubbliche imposte a carico del comune a tutta la rata 10 ottobre 1887, nessun conguaglio avrà luogo per titolo delle stesse col deliberatario e dovrà il comune corrispondere a quest'ultimo dal giorno della stipulazione del contratto e fino all'11 novembre 1887, l'interesse sul prezzo di delibera nella ragione del 4 per 100 all'anno. Di ricontro, restando a favore del Comune le rendite naturali e civili ritraibili dai fondi venduti, dovrà il deliberatario permettere la custodia delle prime nei granai del fabbricato Domenicale per tutto l'anno solare in corso, a meno che non preferisse di rendersene acquirente verso comune accordo sul prezzo.

Art. 17. Le animalie, attrezzi rurali, vasi vinarî ed altri effetti mobili di poca entità, esistenti nei fondi di cui trattasi, saranno ceduti dal Municipio e rispettivamente acquistati dal deliberatario dei singoli lotti. Tale cessione sarà fatta nello stesso contratto definitivo e previa determinazione dei singoli valori, da provocarsi ad opera di due periti scelti l'uno dal Municipio, l'altro dal deliberatario mediante verbale d'ufficio eretto presso il primo, quindici giorni dopo l'approvata delibera e con autorizzazione a quest'ultimo di scegliere il terzo.

Il pagamento del prezzo degli animali, attrezzi ecc. che sarà determinato dai periti, verrà eseguito all'atto della stipulazione del contratto definitivo dal deliberatario, che ne avrà tosto il materiale possesso, salva per sua parte l'osservanza delle consuetudini quanto all'uso degli animali ed attrezzi per i bisogni agrari dell'anno rurale in corso.

Art. 18. Mancando il deliberatario al versamento del secondo decimo del prezzo, alla nomina del perito di cui gli articoli 9 e 19 e non prestandosi in ispecie alla stipulazione del contratto definitivo nel termine prefisso, qualunque ne sia il motivo, sarà il Municipio autorizzato a procedere senza bisogno di verun diffidamento giudiziale, a nuovo incanto dei fondi venduti a tutte spese del deliberatario, il quale perderà il deposito a garanzia dell'offerta di cui l'art. 8 e sarà inoltre tenuto al risarcimento dei danni.

Art. 19. All'atto della delibera e nel verbale d'incanto il compratore dovrà fare elezione di domicilio in Venezia, per tutti gli effetti del contratto.

### Descrizione dei beni secondo la stima Pasco-Pellanda.

| Numero progressivo dei lotti | | Ubicazione | Numeri di mappa | Numero degli appezzamenti | Numero e qualità dei fabbricati | Qualità superficiale | | | | | | Rendita censuaria Lire | Prezzo di stima e proposto per la vendita Lire | Deposito cauzionale Lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| nel presente avviso | nella stima ingegneri | | | | | Ettari | Are | Centiare | Campi locali | Tavole | Millesimi | | | |
| 1 | IV | **Provincia di Venezia** Distretto di Portogruaro Comune amministrativo e censuario di Pramaggiore | 108, 109, 136, 146, 147, 1176, 1298, 1299, 1300, 1301, 1316, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1694, 1736, 1737, 1738, 1739, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1757, 1772, 1773, 2022, 2028, 2273, 141, 142, 143, 148, 150, 486, 1695, 1696, 1697, 2013. | 8 | Tre case coloniche | 49 | 36 | 50 | » | » | » | 446 95 | | |

| Numero progressivo dei lotti nel presente avviso | Numero progressivo dei lotti nella stima ingegneri | UBICAZIONE | NUMERI DI MAPPA | Numero degli appezzamenti | NUMERO E QUALITÀ dei FABBRICATI | QUALITÀ SUPERFICIALE Ettari | Are | Centiare | Campi locali | Tavole | Millesimi | RENDITA censuaria Lire | PREZZO di stima e proposto per la vendita Lire | DEPOSITO cauzionale Lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Comune amministrativo<br>censuario<br>di Annone | 1602, 1610. | 2 | — | 2 | 29 | 10 | » | » | » | 30 13 | | |
| | | **Provincia di Udine**<br>Distretto di S. Vito<br>Comune amministrativo<br>e censuario<br>di Pravisdomini | Fabbricato urbano 38 colla imponibile di lire 138:<br>30, 31, 32, 33, 34, 39, 40, 41 *b*), 42, 43, 44 *a*), 44 *c*), 48, 57, 58, 174, 176, 181, 205, 206 *a*), 211, 212, 213, 214, 215 *a*), 216, 219, 222, 224, 234 *a*), 234 *c*), 238, 239, 258, 331, 341, 342, 343, 344, 345, 369, 371, 372, 373, 374, 375, 377, 380, 381, 382, 383, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 401, 404, 438, 443, 457, 462, 463, 464, 480, 1089, 1093, 1101, 1156 *a*), 1156 *c*), 1603, 1706, 1707, 1708, 1711, 1712, 1713, 1714, 1721, 1725, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 362, 364, 366, 368, 351, 202, 204, 350, 352, 353, 354, 1710. | 21 | Casa domenicale<br>Tre case coloniche<br>ed un casolare | 81 | 11 | 20 | » | » | » | 925 56 | | |
| | | Comune amministrativo<br>e censuario<br>di Chions | 1809, 1808, 791. | | | 1 | 37 | 30 | » | » | » | 24 99 | | |
| | | | | | *Riass. del Lotto IV.* | 134 | 14 | 10 | 257 | 153 | 580 | 1427 63 | 61,000 » | 6,100 » |
| 2 | V | **Provincia di Udine**<br>Distretto di S. Vito<br>Comune amministrativo<br>e censuario<br>di Pravisdomini | Fabbricato urbano 86 colla imponibile di lire 100 50:<br>75, 82, 84. | 1 | Osteria e Bottega | » | 93 | 20 | 1 | 983 | 84 | 14 92 | 3,000 » | 300 » |
| | | | | | *Riass. del Lotto V.* | | | | | | | | | |
| 3 | VI | **Provincia di Venezia**<br>Distretto e Comune<br>amministrativo<br>di Portogruaro<br>e censuario<br>di Lison | 455, 456, 460, 461. | 1 | Casa colonica | 1 | 30 | 50 | 3 | 606 | 818 | 16 07 | 450 » | 45 » |
| | | | | | *Riass. del Lotto VI.* | | | | | | | | | |
| 4 | IX | **Provincia di Udine**<br>Distretto di Pordenone<br>Comune amministrativo<br>e censuario<br>di Prata | 295, 296, 298, 1958. | | — | 2 | 27 | 80 | » | » | » | 63 51 | | |
| | | Distretto di Sacile<br>Comune amministrativo<br>e censuario<br>di Brugnera | Fabbricato urbano 174 colla imponibile di lire 82 50:<br>167, 169, 170, 173, 175, 305, 324, 374, 387, 394, 409, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 430, 432, 433, 434, 471, 473, 510, 511, 533, 534, 537, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 557, 558, 561, 602, 615, 625, 1207, 1264, 1292, 1302, 1303, 1309, 1318, 1378, 1393, 1450, 1480, 1497, 1498, 1500, 1501, 1502, 1503, 1582, 1583, 1584, 1585, 1622, 1623, 1705, 1706, 1720, 1728, 1729, 1730, 1732, 1733, 1734, 1735, 1737, 1768, 1769, 1797, 1799, 1867, 1870, 1877, 1908, 1911, 1912, 1913, 1914, 1918, 1921, 1945, 1949, 1950, 1995, 2022, 2023, 2041, 2046, 2048, 2076, 2759, 2794, 2803, 2807, 2907, 2909, 2966, 2980, 2982, 2994, 3017, 3128, 3158, 3159, 3185, 3187, 3290. | 48 | Casa domenicale<br>Cinque case coloniche ed un casolare | 98 | 71 | » | » | » | » | 1092 48 | | |
| | | | | | *Riass. del Lotto IX.* | 100 | 98 | 80 | 193 | 718 | 561 | 1155 99 | 39,200 » | 3,920 » |

Venezia, li 29 giugno 1887.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

Il Segretario: MEMMO.

## Avviso d'asta volontaria

### degli Stabili della tenuta Trinità, posta nel Comune di Vignola frazione di Campiglio

La Commissione amministratrice dell'Opera pia Pradelli di Vignola, in base a decreto dell'onorevole deputazione provinciale 10 giugno 1887.

**NOTIFICA:**

Che nel giorno 21 (ventuno) luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, e davanti alla Commisssione suddetta nella sala maggiore della Residenza municipale di Vignola, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili provenienti dall'Eredità Pradelli.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI.

*a)* Possessione detta Casino o Trinità, di qualità coltiva, prativa, arborata e vitata con soprastanti fabbriche rusticali e padronali, confinata a ponente dalle ragioni Galvani, a mezzodì, a levante e settentrione dalle ragioni pertinenti all'eredità stessa.

*b)* Possessione detta Colonnazzo, di qualità arativa, prativa, arborata e vitata, con casa e stalla separate costrutte a nuovo: confinata a levante dal Rio Secco, a ponente dalle ragioni eredità Pradelli, a mezzodì da Roncati e Zanasi, a settentrione dal Rio suddetto.

In questa possessione esiste una sorgente d'acqua perenne che può essere utilmente destinata a scopo d'irrigazione.

*c)* Possessione detta Grillo, di qualità arativa, prativa, arborata e vitata con soprastanti fabbriche rusticali di nuova costruzione, confina a levante e settentrione col Rio Secco, a mezzodì e ponente colle ragioni dell'Opera Pradelli.

Quivi pure trovasi una fonte d'acqua perenne bastevole alla irrigazione della possessione Grillo e dell'altra vicina più estesa denominata Rondine. Havvi inoltre un vivaio di Olmi in istato di rigogliosa vegetazione.

*d)* Possessione detta Rondine, arativa, prativa, arborata e vitata, con fabbriche rusticali, confina a levante col Rio Secco, a ponente Galvani e la Fossa Burricchio, a mezzodì altre ragioni Pradelli, a settentrione il Rio suddetto.

*e)* Fondo detto Campagne, di qualità arativo, arborato e vitato, con casa rusticale e piccola stalla per bovini, confinato a levante da altre proprietà Pradelli, a mezzodì Galvani, a ponente e settentrione pure dalle ragioni Galvani, salvi ecc.

*f)* Una estensione di terreno, già a bosco di alto fusto, di circa biolche 19 1|2, pari ad ettari 5 53 11, di qualità arativa, sprovvista di piante e di fabbricati, in confine alle ragioni dell'Opera stessa, di Cavallini e di Galvani.

Tale possidenza costituisce la tenuta detta Trinità, in un sol corpo, posta nel comune di Vignola, frazione di Campiglio, meno una parte della possessione Rondine compresa nel territorio del comune di Spilamberto.

I fondi sono annotati in catasto sotto li numeri 154, 155, 156, copia denuncia di Campiglio, n. 375 copia denuncia di Spilamberto, la cui estensione approssimativa è di biolche modenesi 297, pari ad ettari 84 24 32.

**Condizioni della vendita.**

1. Gli stabili costituenti la tenuta sono venduti a corpo e non a misura.
2. Gli effetti della vendita sono portati al 1° novembre p. v.
3. L'incanto viene fatto in un solo lotto, ed il prezzo d'apertura d'asta è stabilito nella somma di lire 90,000 (novantamila).
4. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, e la delibera seguirà provvisoriamente a favore di quegli che superi o almeno raggiunga la somma contenuta nella scheda deliberata dalla Commissione che presiede l'asta.
5. Nel caso in cui abbia effetto la prima delibera, si farà luogo nel termine di giorni 15 dalla medesima alla miglioria, per cui dovrà essere aumentato il prezzo di prima aggiudicazione almeno di un ventesimo. In difetto di tale miglioria la prima aggiudicazione verrà definitiva ed esecutoria.
6. Avendo luogo invece l'aumento del prezzo per miglioria, si procederà ad un secondo e definitivo incanto, nel quale l'aggiudicazione avrà effetto a favore del migliore offerente. Le offerte in quest'ultimo incanto saranno fatte col metodo dell'estinzione di candela vergine, e non potranno essere inferiori a lire 300 ciascuna.
7. Il prezzo dovrà essere pagato almeno per la metà all'atto della delibera definitiva, e la parte di prezzo che rimanesse insoluta dovrà essere soddisfatta nel termine di anni cinque a datare dal 1° novembre prossimo, coll'interesse dell'annuo cinque per cento libero da tassa di ricchezza mobile, che sarà a carico del compratore, e garantita colla ipoteca legale di residuo prezzo insoluto competente agli enti venditori.
9. I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno fare un deposito di lire 10,000 (diecimila) nella locale Cassa di Risparmio o in danaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa a titolo di cauzione delle loro offerte, e di lire 2000 (duemila) da depositarsi all'ufficio della Commissione suddetta in acconto delle spese. Il deliberatario definitivo dovrà inoltre prima dell'atto di aggiudicazione depositare la somma occorrente alle spese di registro, trascrizione e inscrizione ipotecaria e a tutte le altre inerenti alla vendita.
9. Saranno osservate nelle operazioni relative all'incanto le norme fissate dalla legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il capitolato e i documenti relativi sono ostensibili nella segreteria della Congregazione di Carità di Vignola dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Vignola, li 23 giugno 1887.

Per la Commissione
Dott. Don MARCELLO SOLIERI.

102

---

## Veneta Società d'Assicurazioni

Invitansi i soci all'assemblea straordinaria del dì di domenica 23 corrente, nella sede della Società in Padova, per trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

Approvazione dei rami già votati: « Incendio e Bestiame ».
Nomina di consiglieri e sindaci uscenti.
Approvazione del bilancio e comunicazioni del direttore.

Padova, li 4 luglio 1887.

Il Direttore: C. CANDEO.

98

---

## COMITATO ESECUTIVO

### per l'Esposizione delle Provincie dell'Emilia in Bologna nel 1888

**Avviso d'appalto** *a* forfait *dei lavori per erigere ed ultimare (pitture escluse) un fabbricato per l'Esposizione internazionale di musica (salone dei concerti compreso) da tenersi in Bologna.*

Alle ore 10 ant., nel giorno 10 p. v. luglio, si procederà, nell'ufficio di questo Comitato esecutivo posto in Bologna, via Battisasso, n. 1, alla presenza del sottoscritto e mediante il ministero di pubblico notaro, all'appalto a partite segrete e deliberamento definitivo dei lavori sovrà menzionati, in base al capitolato generale, nonchè al capitolato speciale visibili ogni giorno nel detto ufficio.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in lire 8850.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 17,700.

Il tempo utile per la costruzione dei lavori decorrerà dalla data del verbale di consegna (da farsi entro il mese di luglio) a tutto il mese di febbraio 1888 rispetto ai lavori interni, ed a tutto il marzo successivo rispetto agli esterni.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità dell'autorità competente, di data prossima all'incanto.
2. Attestato del prefetto comprovante l'idoneità ad eseguire lavori del genere, datato da non più di sei mesi.
3. Certificato di avere versato in una delle Tesorerie provinciali dell'Emilia il deposito di lire 8850 in numerario o rendita pubblica dello Stato al portatore al corso di Borsa del giorno antecedente al deposito.

Questo certificato dovrà essere presentato nei giorni antecedenti all'incanto o nello stesso giorno, prima però che segua l'incanto medesimo.

Il Comitato esecutivo si riserva (a termine del regolamento di contabilità generale) piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filogranata da lire una, firmate e chiuse in piego suggellato, poichè quelle che fossero scritte su carta non conforme alle disposizioni di legge, mentre sono valide negli effetti giuridici e rapporti dell'asta, saranno denunciate all'autorità competente per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte di ribasso dovranno essere chiaramente espresse, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dal presidente.

Le offerte potranno essere presentate pure seduta stante, ma prima che sia cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura dovranno essere accompagnate dall'atto autentico di procura speciale.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate e suggellate e quelle che contengano riserve o condizioni; del pari saranno nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Il deliberamento definitivo avrà luogo entro il termine di giorni tre dall'incanto, purchè l'offerto ribasso non sia inferiore del minimo stabilito colla scheda segreta dello stesso Comitato, da aprirsi dopo che saranno conosciute le offerte presentate.

Le spese d'asta, di registro, di copie e quelle tutte relative staranno a carico del deliberatario.

Bologna,

Per il Comitato esecutivo
Il Presidente: CODRONCHI.

86

## DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

### AVVISO D'ASTA (N. 16)

*con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'articolo 87 a) del Regolamento di Contabilità generale*

Si fa noto che nel giorno 14 luglio 1887 alle ore 3 pom. si procederà nell'ufficio del Genio militare di Verona situato in Corso Porta Palio n. 73 p. p. avanti al Direttore del Genio militare od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori seguenti:

Prolungamento della tettoia di Rivoli con due nuove campate per dal luogo ai depositi di rifornimento per truppe mobili nei forti di Rivoli, per l'ammontare di lire 10,000 cauzione lire 1000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni novanta — (decorribili dalla data del verbale di consegna dei medesimi).

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere all'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1 00 firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo indicato nell'avviso d'asta, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito colla scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno fare presso la cassa della Direzione, ovvero presso le Tesorerie di Alessandria, Ancona, Bari, Capua, Bologna, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Perugia, Piacenza, Roma, Torino, Venezia, Verona, Mantova, Vicenza, Pavia, il deposito di cui sopra di lire mille (lire 1000) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Gli accorrenti possono presentar le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

I depositi presso la cassa della Direzione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto ed anche durante l'asta, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Verona, 28 giugno 1887.

78 Il Relatore: E. ROGGIERI

## OPERA PIA GRATTONI - Voghera

È aperto concorso per esami e per titoli a due Borse di lire 1200 caduna da assegnarsi a due giovani del circondario di Voghera che, compiuto il corso liceale, vorranno conseguire il diploma di medico o di ingegnere.

I concorrenti saranno avvertiti dei giorni in cui gli esami avranno luogo.

I documenti, da presentarsi colla domanda entro il 15 agosto p. v., sono indicati nei manifesti visibili collo statuto dell'Opera Pia in ciascuno dei comuni del circondario.

Voghera, 1° luglio 1887.

97 Il Presidente: C. GALLINI.

## CITTÀ DI ANAGNI

*AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto dei lavori di costruzione di numero 4 porcareccie.*

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio venne l'appalto dei lavori di costruzione di numero 4 porcareccie aggiudicato per lire 15,389 91 (lire quindicimilatrecentottantanove e centesimi novantuno).

Si fa quindi noto che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suindicato scade al mezzodì del 10 corrente.

Anagni, li 4 luglio 1887.

82. Il Segretario capo: G. PIERI.

## Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

### Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 22 luglio 1887, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo, per l'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Parabita-Gallipoli, coll'annuo estaglio di lire 10500, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta dall'impresario, e termine al 31 marzo 1893, e sotto le condizioni racchiuse nel detto capitolato speciale dal 1° aprile 1887 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 1800 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 10,500, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Si dichiara che anche presentandosi un solo offerente, si farà luogo all'aggiudicazione.

Lecce, 28 giugno 1887.

Per la Deputazione provinciale
105 Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

## Strada comunale obbligatoria in Corneto-Tarquinia

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 28 luglio corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo, nella segreteria comunale di Corneto-Tarquinia, avanti il sindaco, il 1° esperimento d'asta, col metodo delle candele, per appaltare la costruzione della nuova strada obbligatoria rettilinea dalla via provinciale Aurelia Etrusca alla locale stazione ferroviaria.

La costruzione e l'appalto si fanno a termini del progetto e capitolato d'oneri compilati dall'ingegnere comunale signor Camillo Grispini, approvati dal Genio civile, non che dalla R. Prefettura della provincia, come da decreto 19 gennaio 1887, n. 1894.

Oltre le condizioni risultanti dal capitolato d'oneri, dovranno osservarsi anche quelle aggiunte con deliberazione consigliare 13 febbraio 1887, resa esecutoria il 4 marzo anno corrente, e si dovrà tener conto della deliberazione della Giunta 26 giugno.

Tutti gli atti sono visibili nella segreteria comunale.

L'asta si apre sul prezzo di lire 52,130 74, non comprese le espropriazioni permanenti e temporanee, alle quali provvederà direttamente il Comune.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 25.

L'esperimento si effettuerà se vi saranno almeno due concorrenti.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione si riceveranno nella segreteria comunale in carta da lira 1 20 fino alle ore 6 pom. del giorno 25 agosto p. f.

La strada dovrà essere compita nel termine di 3 anni dal giorno della consegna.

Durante i detti tre anni saranno pagate all'appaltatore le somme provenienti dal fondo speciale, e si somministreranno le prestazioni d'opera che fanno parte del fondo stesso; il residuo prezzo sarà pagato all'appaltatore dopo decorsi tre anni dall'ultimato lavoro, cogli interessi del 5 0[0 ed anno. Il Comune avrà facoltà di pagare prima se potrà, ed anche in rate cogli interessi scalari.

Non saranno ammesse all'asta persone che non giustifichino con legali documenti la loro idoneità e moralità.

Ogni concorrente, prima di essere ammesso all'asta, dovrà depositare lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, e lire 500 in via presuntiva per le spese.

Tali depositi saranno restituiti dopo gl'incanti, ad eccezione di quelli del deliberatario.

Il deposito cauzionale di questo rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e non siasi prestata dal medesimo la cauzione definitiva che viene stabilita in lire 6000.

Il *deposito per* le spese deve farsi in contanti, e quello per la cauzione può farsi anche in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si ammette per cauzione definitiva anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione stessa.

Tutte le spese di qualunque genere per l'appalto e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Corneto-Tarquinia, 1° luglio 1887.

81. Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

## MUNICIPIO DI FOGGIA

### Avviso d'Asta.

Nell'interesse di questo Municipio deve procedersi alla costruzione di un Edifizio per uso delle Scuole elementari, dello ammontare di lire 360,000, giusta il progetto del 28 febbraio 1886 superiormente approvato.

L'opera sarà appaltata col mezzo dell'asta pubblica, ad estinzione di candele vergini ed a norma di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte di ribasso devono esser fatte nella ragione dell'uno per cento almeno sul prezzo d'appalto, ed il ribasso sarà applicabile a tutti i lavori e provviste.

Il 1° incanto avrà luogo su questo Municipio nel giorno 22 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso.

Per essere ammesso all'asta occorrono:

*a)* Un certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile o di Ufficio tecnico provinciale, vistato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si assicuri avere l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità in sua vece i lavori, la capacità e le cognizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione delle opere da appaltarsi;

*c)* la bolletta comprovante il deposito di lire 12,000, fatto presso la Tesoreria comunale o in altra Cassa pubblica, sedente in questo capoluogo, da servire come cauzione provvisoria; siffatto deposito potrà farsi in contante od in rendita pubblica italiana al portatore, da valutarsi secondo il corso di Borsa del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

La cauzione definitiva è fissata a lire 36,000.

I lavori devono essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della regolare consegna.

Il progetto d'arte, estimativo e tutti gli altri atti inerenti all'appalto, nonchè il relativo capitolato d'oneri, restano depositati in questa segreteria comunale, ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, avendo luogo il detto incanto, scadrà col giorno 6 agosto 1887.

Le spese tutte dell'incanto, contrattuali, carta bollata, registro ed altre saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò ciascun concorrente dovrà anticipare lire 3000 salvo conto finale.

Dal Palazzo di Città, li 3 luglio 1887.

Il Sindaco ff.: Avv. B. CARELLI.

100 Il Segretario capo: A. PADALINO.

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

### INTENDENZA DI FINANZA IN ALESSANDRIA

**Avviso d'Asta** *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 14 giugno 1887, l'appalto della Rivendita numero 1 di Novi Ligure venne deliberato al prezzo di lire 1225, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 1347 50.

Su tale nuovo prezzo di lire 1347 50 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 ant., del 21 luglio 1887, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Alessandria, addì 29 giugno 1887.

67 Per l'Intendente: IL SEGRETARIO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, con ordinanza in data 25 decorso mese il sig. avv. Ernesto Garroni è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Adolfo Paolini, tipografo in questa città.

Roma, 1° luglio 1887.

93. Il cancelliere ap. A. LORETI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 24 giugno 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti si procedette alla vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Giuseppe Nunzio in danno degli eredi del fu Domenico Pagliuca, e cioè:

1. Cantina e grotta in Leprignano, via Monte di Sotto, n. 11, di piano 1 e vani 2, segnate in mappa sez. 2ª, n. 480, del reddito imponibile di lire 22 50.

2. Casa piano 2°, sita in Leprignano, via Cesata, n. 11, di piano 1 e vani 2, segnata in mappa 566, sez. 2ª sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50.

Gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 10.

Che detti fondi vennero aggiudicati per lire trecentoundici alla signora Eugenia Carelli, in Nunzi, domiciliata elettivamente in Roma presso il procuratore Cesare Ferrantini;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 9 luglio p. v.;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 26 giugno 1887.

Il Cancelliere
A. CASTELLANI.

72.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che all'udienza del giorno primo luglio 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale si procedette all'incanto dei seguenti fondi espropriati ad istanza di Panci Biagio in danno di Francesco Ciuti, ambedue domiciliati in San Vito Romano ed aggiudicati al nominato signor Panci Biagio per le somme precedentemente offerte, e per ciascun di essi indicate.

*Descrizione dei fondi.*

Terreno seminativo vitato nel territorio di Genazzano, contrada Colle Mora della quantità superficiale di are 18 70 (tavole 1 87), segnato in catasto col numero di mappa 3320, sezione prima, per la somma di lire centosei e centesimi venti (L. 106 20).

Casa entro San Vito Romano, via della Rocchetta numero 56, composta di vano uno al piano secondo, segnata in catasto col numero 338-A sub. 1, per la somma di lire novantuno e centesimi venti (L. 91 20).

Terreno seminativo olivato nel territorio di San Vito Romano, contrada Colle Viano, segnato in catasto col numero 2576 della quantità superficiale di are 19 50 dell'estimo catastale di lire sette e centesimi trenta (L. 7 30), per la somma di lire sei e centesimi sessanta (L. 6 60).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni successivi dell'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine va a scadere col giorno sedici luglio corrente anno, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni di cui all'articolo seicentottanta (680) del Codice di procedura civile.

Roma, li quattro luglio milleottocentottantasette (1887).

84. Il vicecanc. A. CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.